VARSAVIA: l'accordo fra Germania Ovest e Polonia (pag. 13)

ultima edizione

Anno 102 Numero 239 — sabato 14 domenica 15 novembre 1970

STAMPA SERA

BARNARD

È arrivato a Milano con la moglie in minigonna

GROMYKO

Finiti i colloqui politici visita il Lago di Garda

REGGIO: NUOVI SCONTRI

STUDENTI E POLIZIA

I giovani hanno cercato di occupare la stazione centrale e sono stati respinti dopo violenti tafferugli

dal corrispondente

Reggio Cal., sabato sera.

Situazione di nuovo grave a Reggio Calabria. Stamane tutti gli studenti delle scuole medie hanno di nuovo disertato le lezioni e si sono rinnovati gli incidenti che ieri avevano scosso la città dopo circa un mese di tregua. I giovani sono sfilati in corteo per le strade del centro, poi hanno tentato di occupare la stazione centrale per riversarsi sui binari. Davanti alla stazione erano state schierate ingenti forze di polizia. Gli agenti hanno respinto i giovani, sono nati violenti tafferugli al termine dei quali gli studenti hanno rinunciato al loro tentativo.

Il traffico cittadino si svolge con molta difficoltà. Gruppi di dimostranti hanno tentato più volte di bloccare corso Garibaldi, la strada più importante di Reggio: anche qui si sono avuti scontri con la polizia e i carabinieri. Il comitato studentesco ha distribuito manifestini, con i quali si invita la popolazione a fare due ore di sciopero, dalle 11 alle 13 di stamane.

Gli studenti affermano che *«l'adesione corale di tutta la gioventù scolastica reggina allo sciopero di ieri è stato un monito per coloro che vogliono tradire gli interessi sacrosanti e vitali di Reggio»*. *«La città* — continuano i volantini — *è in piedi, sempre più disposta a non mollare, nonostante lo stato d'assedio in cui è costretta dalle ingenti forze di polizia, dai carabinieri e dall'esercito dislocati in tutta la provincia»*.

La protesta degli studenti è motivata dalla *«mancata scarcerazione di tutti i cittadini reggini»*, fra i quali molti loro compagni ed alcuni professori, imprigionati nelle giornate calde della rivolta. Ma le frasi del manifesto, con l'incitamento a battersi per gli *«interessi vitali e sacrosanti di Reggio»* lasciano pensare che il mese di tregua non è servito a placare gli animi, a ricondurre alla ragione gli esagitati, a dissuadere i sobillatori. Per Reggio è forse incominciata un'altra fase di violenze.

E' stata la giornata di ieri ad accendere la miccia. In mattinata lo sciopero degli studenti: pareva che tutto si fosse [illegible] con qualche sporadico tafferuglio ed invece il fermento ha portato a nuovi scontri, nel primo pomeriggio, in rione Sbarre. Cinque arresti, parecchi contusi. Altri tafferugli nella tarda serata: in corso Garibaldi, all'altezza della Banca d'Italia, i dimostranti hanno eretto barricate adoperando il materiale di un vicino cantiere edile. E' intervenuto un reparto di agenti in borghese, otto persone sono state bloccate ed accompagnate in questura. Tra le forze dell'ordine sono rimasti feriti un sottufficiale e cinque agenti.

Un'altra protesta s'è avuta nelle ultime ore da parte dei giovani del Fronte monarchico, ai quali il questore ha vietato un comizio del segretario nazionale giovanile, Sergio Boschiero, previsto per le 17 in piazza Italia.

Enzo Laganà

MEDIO ORIENTE SEMPRE INQUIETO

ARRESTATO IN SIRIA E FORSE FERITO IL CAPO DELLO STATO

Atassi sarebbe stato colpito perché opponeva resistenza - Prigionieri anche il «premier» Zayyen e Yadid, il vicesegretario del partito socialista «Baath»

Vincitore e vinto: il gen. Al Assad e l'ex presidente Atassi

nostro servizio

Beirut, sabato sera.

Il «braccio di ferro» tra i militari siriani, relativamente moderati e filo-egiziani, ed i politici definiti «marxisti» si è concluso ieri sera, dopo alcune settimane, con un colpo di Stato diretto dal ministro della Difesa, maresciallo dell'aria El Assad. Egli ha fatto arrestare il presidente della Repubblica, Nureddin El Atassi, e i due maggiori esponenti dell'oltranzismo «marxista», il primo ministro Youssef Zayyen e il vice segretario generale del partito socialista Baath, generale Salah Jadid. Sembra che Atassi, avendo opposto resistenza all'arresto, sia rimasto ferito.

Le informazioni giunte da Damasco affermano, nonostante questa voce del ferimento di Atassi, che la rivolta è stata incruenta. Effettivamente, non risulta vi siano stati movimenti di truppe né scontri di fazioni. Al Assad, mettendo in atto un piano probabilmente preparato da tempo, ha fatto arrestare i suoi avversari da agenti dei servizi segreti. Sono controllati dai seguaci di Assad la radio e la televisione del paese, gli uffici pubblici, gli aeroporti. Le frontiere, almeno quelle con il Libano, non sono state chiuse. Le linee telefoniche sono interrotte.

I sostenitori del premier deposto starebbero, a loro volta, organizzando la resistenza in alcune località del paese, soprattutto in prossimità della Giordania. Essi avrebbero fatto appello alla organizzazione della resistenza palestinese Saika, della quale è comandante in capo il Primo ministro deposto Zayyen. E' probabile, dunque, che scontri tra le due fazioni abbiano luogo nelle prossime ore e che in questa crisi siriana finisca per essere coinvolta anche la vicina Giordania.

Il colpo di Stato è di ispirazione «nasseriana», cioè i suoi promotori sono favorevoli a una politica estera possibilista, sono filo-egiziani e fautori di negoziati, sia pure da posizioni di forza, nei confronti di Israele. Essi smentiscono infatti la sterile intransigenza seguita finora da Atassi e Zayyen. Corre voce, inoltre (e ciò confermerebbe

(Continua in 13ª pagina)

Zayyen: anch'egli arrestato

Tremenda sciagura nella notte a Padova

Auto contro una pianta muoiono tre ventenni

servizio particolare

PADOVA, sabato sera.

Tre giovani sono morti in un incidente stradale accaduto la scorsa notte, alle 2, sulla statale Valsugana, nei pressi di Campo San Martino. Le vittime sono: Elio Tiso, Giovanni Bonetto e Antonio Maracchiato, tutti sui vent'anni, di Piazzola sul Brenta.

I tre, a bordo di una «Giulia», guidata dal Tiso, erano diretti a Padova provenienti da Bassano del Grappa dove avevano partecipato a una festa. La vettura è sbandata sull'asfalto bagnato ed è finita contro un platano.

Nel violento urto, i tre giovani sono stati proiettati fuori dalla vettura, che si è spezzata in due tronconi. Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia stradale e i carabinieri di Piazzola sul Brenta.

Le salme, dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, sono state trasferite al cimitero di Campo San Martino. Mezz'ora prima dell'incidente, l'auto era stata fermata per un controllo, a Rosà (Vicenza), da una pattuglia della polizia stradale. (Ansa)

Studente in bicicletta ucciso da un'auto

Crescentino, sabato sera.

(n. o.) Mortale investimento stamane alle 8 sulla provinciale per Saluggia. La vittima è Osvaldo Bistarelli, di 18 anni, studente di istituto tecnico di Torino, abitante con i genitori a Crescentino. In bicicletta il ragazzo si recava alla stazione ferroviaria per prendere il treno alla volta di Torino quando è stato investito a tergo da una «1100» di Vercelli, condotta dall'agricoltore Piergiorgio Cena, di 23 anni.

UNA VOLTA C'ERANO I GOL

Le due malate...

La Juventus ha realizzato in 5 partite un solo gol. Domani incontra il Cagliari vedovo Riva. Il punteggio e la fame di punti dovrebbero spronare i bianconeri, finalmente!, verso il primo successo casalingo. Nelle foto: Landini II, giovane promessa, che sostituisce Haller, ed il meditabondo Scopigno, alle prese con il problema dell'ala sinistra

...cercano ossigeno

Anche l'Inter vedova Heriberto è in un mare di guai e ha lo stesso punteggio della Juve: 4 punti. Domani dovrà tornare con i granata, che in classifica superano le due. Partita aperta a tutte le possibilità! Nella foto: Boninsegna e il regista torinese Maddè

Allarmante teoria degli scienziati inglesi

Le deviazioni sessuali sono causate dall'alimentazione

I risultati di una serie di esperimenti pubblicati da una rivista medica britannica - Secondo questa tesi la omosessualità deriva da cause organiche oltre che da motivi psichici - Quali sono gli elementi «sospetti»?

in sintesi

Droga a Orly

PARIGI — Uno studente inglese di psicologia, Stephan Robbins, di 27 anni, è stato arrestato all'aeroporto di Orly, dopo che gli agenti della dogana hanno scoperto nella sua valigia 160 tavolette di canapa indiana per un totale di 48 chili. Lo studente proveniva da Karaci.

Carlo ha 22 anni

LONDRA — Il principe Carlo, figlio della regina Elisabetta II ed erede al trono d'Inghilterra, compie oggi 22 anni.

Madagascar-Sud Africa

TANANARIVE — La Repubblica Malgascia e il Sud Africa hanno stipulato un accordo di cooperazione economica (il primo tra i due Paesi), relativo ad un prestito di 18 milioni di franchi da parte del Sud Africa per lo sviluppo turistico del Madagascar e dell'isoletta di Nosy-Bè.

Bengala: migliaia di morti

DACCA — Uno spaventoso ciclone ha colpito le isole del golfo del Bengala causando, secondo le autorità, migliaia di morti. Ondate alte venti metri hanno flagellato le coste devastando interi villaggi (Servizio a pag. 13).

nostro servizio

Londra, sabato sera.

Si può anche diventare omosessuali per qualcosa che si è mangiato, qualcosa che fa parte della dieta normale di qualsiasi persona. Questa allarmante teoria è stata formulata da un gruppo di ricercatori inglesi che ne hanno dato comunicazione, dopo una serie di esperimenti, al *British Medical Journal*, l'autorevole pubblicazione scientifica dell'Associazione medica britannica.

La teoria illustra la possibilità che l'omosessualità derivi da cause organiche oltre che da quelle psichiche, fino ad oggi considerate ragioni fondamentali.

Quattro ricercatori inglesi, guidati dal prof. J. A. Loraine, direttore dell'Istituto di endocrinologia del Consiglio delle ricerche mediche britannico, hanno sottoposto all'esperimento tre uomini e quattro donne, tutti omosessuali, oltre ad un certo numero di eterosessuali per poter fruire di un valido termine di paragone.

Nei due uomini completamente omosessuali è stato scoperto un tasso abnorme, inferiore al normale, del testosterone, l'ormone sessuale maschile. Il terzo uomo, con inclinazioni per l'altro sesso, ha fatto registrare un tasso di testosterone al livello più basso della scala della normalità. Tutte e quattro le donne, invece, presentavano livelli insolitamente alti di testosterone e livelli abnormi di estrogeni, l'ormone sessuale femminile. Queste anomalie ormonali erano dovute a disfunzioni endocrine o ghiandolari, in tutti i soggetti esaminati.

Le disfunzioni endocrine non vengono spiegate con una chiara origine dai ricercatori. Esse potrebbero essere di carattere psichico, cioè provocate da turbe nel sistema nervoso o squilibri ormonali verificatisi durante periodi critici dello sviluppo del cervello.

A questo punto gli scienziati hanno formulato l'ipotesi più affascinante della loro teoria: *«Vi sono prove che farmaci somministrati durante la gravidanza della madre possono portare a disturbi della funzione endocrina del neonato. Inoltre è stato dimostrato che composti ormonali attivi possono essere presenti nella dieta dell'uomo normale ed è concepibile che queste sostanze, inserite in momenti dello sviluppo in cui viene stabilito il programma del comportamento sessuale dell'individuo, possano capovolgere il delicato equilibrio del sistema endocrino»*. Il periodo più importante, in proposito, è la pubertà.

I medici inglesi ricordano che steroidi e sostanze chimiche simili agli ormoni sono stati trovati in sostanze vegetali e animali di cui ci cibiamo. Gli scienziati non hanno fatto, però, i nomi degli alimenti [illegible].

(Associated Press)

Il delitto di VARESE

Caccia all'uomo dei due fucili

Il «giovane biondo» è stato visto ieri nei boschi di Cugliate - Un cacciatore ha detto: «Ha sparato due colpi verso di me e sono fuggito»

dal corrispondente

Varese, sabato sera.

La vittima di Cugliate Marcellina Filippini, 44 anni, madre di due ragazze, è stata uccisa non con un fucile calibro 16, ma con una doppietta. Gli inquirenti sono riusciti a dare un volto all'assassino. Essi hanno appreso dal marito della vittima, Augusto Cadei, di 46 anni, che, il giorno del delitto, era stato visto un giovane dall'apparente età di 25 anni, alto, biondo, con un paio di stivali lunghi, da pescatore, e due fucili in spalla. Augusto Cadei gli aveva chiesto com'era andata la caccia e lo sconosciuto aveva risposto che «non aveva preso nulla», che era stata una giornata sfortunata; e si allontanò [illegible]. Come si è poi appreso nel proseguo delle indagini, i due fucili erano stati rubati nel cascinale di proprietà dei coniugi Grignano, davanti al quale è stato rinvenuto il cadavere della povera Marcellina Filippini, uccisa con tre colpi. L'assassino, dopo aver sparato due colpi ha ricaricato l'arma e ha fatto di nuovo fuoco. Un delitto motivato da raptus o da un odio profondo.

Augusto Cadei

Ieri mattina verso le 7 a Marchirolo, un paese vicino al luogo dell'omicidio, il giovane è stato visto ancora una volta. Un impiegato di banca, Cesare Villa, appassionato di caccia e che possiede nei boschi sopra il paese un «roccolo», si era recato a controllare il suo appostamento. Ha incontrato il giovane e pare che sia stato fatto segno a due colpi di fucile. E' fuggito, è corso in paese e ha dato l'allarme ai carabinieri.

E' stata allora organizzata una battuta; sono venuti i cani poliziotti da Monticello Brianza e tutta la zona è stata rastrellata, ma fino a tarda notte nessuna traccia del giovane e dei due fucili.

Frattanto l'inchiesta è stata formalizzata e dal procuratore della Repubblica è passata al giudice istruttore dott. Rovello, che, nel pomeriggio di ieri, si è portato alla caserma dei carabinieri di Marchirolo, dove ha provveduto a interrogare numerose persone.

Il segreto istruttorio non consente di sapere che cosa sia stato chiesto ai convocati; pare, comunque, che molti abbiano scorto il giovane coi due fucili aggirarsi in questi giorni nella zona. Oggi verrà eseguita l'autopsia sul cadavere della vittima, che si trova all'obitorio dell'ospedale di Varese.

v. m.

A San Giuseppe di Cairo

Quattro carri merci deragliano in stazione

Cairo Montenotte, sab. sera.

(r. v.) Ieri pomeriggio nella stazione ferroviaria di San Giuseppe di Cairo Montenotte è accaduto un incidente, per fortuna senza conseguenze per le persone; si registrano solo danni al materiale ferroviario.

Mentre una colonna di carri merci era in manovra, per cause imprecisate quattro vagoni finivano su un binario morto, sul ponte ferroviario che sovrasta il fiume Bormida ed il cavalcavia della statale 29, ed uscivano tranciando un palo della linea elettrica, che si rovesciava sulla cabina di segnalazione.

Fortunatamente, i deviatori che si trovavano in cabina hanno fatto in tempo ad uscire. Lo scalo merci della stazione di San Giuseppe di Cairo è rimasto bloccato.

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

Novara, sabato sera.

(p. b.) Un pensionato di 62 anni, Ettore Migliorini, ospite del gerontocomio, è stato travolto ed ucciso da un'auto. L'incidente è avvenuto in viale Giulio Cesare. Il Migliorini, che procedeva in bicicletta sotto la pioggia reggendo con una mano il manubrio e con l'altra l'ombrello aperto, è stato investito dall'utilitaria condotta dall'operaio Luciano Cassaro, di 34 anni, di Novara, sopraggiunta alle sue spalle.

Fanno lezione gli studenti nei licei occupati a Napoli

Gli allievi di "terza„ si sostituiscono ai professori

Napoli: in un liceo «occupato», gli studenti più grandi si sostituiscono ai professori (Tel.)

dal corrispondente

Napoli, sabato sera.

(a. l.) *Nessuna schiarita sul fronte della scuola, in agitazione da una ventina di giorni. Gli istituti occupati dagli allievi sono saliti a 35 e purtroppo non si vedono segni di distensione. Gli studenti proseguono la protesta contro le deficienze didattiche e le spaventose carenze di aule. Vi sono scuole in cui gli alunni affrontano triplici turni o addirittura periodi di rotazione a giorni alterni. La mancanza di valide amministrazioni in Comune e Provincia (a 5 mesi dalle elezioni) ha contribuito a rendere caotica la situazione; perciò le scolaresche disertano in massa le lezioni, scendono in piazza, si agitano. Le autorità attendono che le acque si plachino.*

Durante questi giorni d'agitazione avvengono episodi che rasentano la farsa ed il grottesco. I pochi edifici a disposizione per l'insegnamento, vengono contesi a livello politico, ed è così avvenuto che lo stesso stabile sia stato assegnato contemporaneamente ad una scuola media e ad una elementare, oppure ad un istituto tecnico e ad un liceo. Per non ricordare quant'è accaduto all'istituto magistrale «Villari», che da 70 anni dispone di una sede per la costruzione di una sede succursale dove fino ad oggi non sono state gettate neppure le fondamenta.

Per scuotere questa inerzia amministrativa sono scesi in piazza gli studenti con manifestazioni, scioperi, assemblee, «ultimatum» alle autorità. Tutto finora è stato inutile. Ormai il bubbone scolastico è scoppiato e sarà impossibile risolverlo nel giro di pochi giorni, come pretendono esagerando a loro volta i vari «comitati d'agitazione» scolastici. In tanta confusione vi sono state anche buone iniziative allo scopo di non influire negativamente sugli studi portati avanti in modo così precelloso. In alcune scuole l'occupazione è puramente formale; al mattino si tengono regolarmente le lezioni e nelle ore serali e notturne gli studenti discutono su problemi d'attualità culturale e politica. In altri, gruppi di studenti salgono in cattedra e tengono lezioni a quelli dei corsi inferiori. Nell'attuazione di questo disegno hanno l'appoggio e il sostegno dei genitori, come accadrà al liceo scientifico «Giovanni Alberti», al Vomero, dove i familiari, rassicurati che i figli occupino studiando il tempo altrimenti perduto inviano ogni giorno bevande calde e viveri.

CUNEO — Due avventori che dopo una partita si erano trattenuti in bocca di proprietà d'un caté di Busca, sono stati denunciati per furto aggravato. Si tratta di Antonio Caviglione, di 35 anni, di Caraglio, e di Costanzo Bresciani, di 36 anni, da Savigliano.

Nel feroce delitto del manovale di Savona il vizio e la follia

dal corrispondente

Savona, sabato sera.

Savona è ancora sgomenta per il feroce assassinio del giovane [illegible] Sergio Carletti di 28 anni, abitante a Vado Ligure, ucciso selvaggiamente ieri mattina alle quattro dal manovale ventiduenne Luciano Vaccai, cui era legato da un'amicizia particolare. Stamane il sostituto procuratore della Repubblica dott. Boccia, che ha assunto la direzione delle indagini, ha nuovamente interrogato nelle carceri S. Agostino, dove è rinchiuso in una cella di isolamento, il feroce assassino. Il dott. Boccia intende chiarire l'unico punto oscuro della tragica vicenda e cioè quale è stata la causa che ha trasformato il manovale in un omicida.

Il delitto, avvenuto sul lungomare di corso Colombo, non ha avuto testimoni. Nessuno, quindi, eccetto il giovane manovale, può dire che cosa è realmente accaduto. Il Vaccari afferma che l'amico gli fece una proposta «assolutamente inaccettabile», ma conoscendo i suoi precedenti è difficile credergli. Sta di fatto che tra i due è scoppiato un furioso litigio, ed il manovale, in preda ad un'ira che lo ha trasformato in belva, ha massacrato l'amico sbattendogli il capo contro un muretto, gettandolo poi sulla spiaggia e quindi infierendo ancora su di lui selvaggiamente.

Poco dopo due metronotte, Gerardo Scaringi e Antonio Caviglia, lo sorprendono sotto i portici di via Paleocapa mentre sfascia le sedie di alcuni bar e colpisce a calci saracinesche e portoni. Si accorgono che le sue mani e i suoi vestiti sono imbrattati di sangue, danno l'allarme e collaborano con una pattuglia della polizia al suo arresto. E' lui stesso che li informa dell'orrendo delitto: «Venite, vi accompagno a vedere una cosa. L'ho ucciso». Il dott. D'Angelo, dirigente della squadra mobile, subito informato, accorre sul posto. Si scopre il cadavere del Carletti e ha inizio l'inchiesta.

Dalle prime indagini risulta che i due giovani si frequentavano assiduamente da un paio d'anni. A quanto pare erano legati da una torbida passione, pur essendo di carattere completamente diverso. Sergio Carletti era un giovane spiritualmente e fisicamente malato, ma non cattivo; i genitori avevano cercato di curarlo, ma purtroppo senza riuscirci. Aveva navigato per un certo tempo, poi, una volta sbarcato, aveva cercato un lavoro a terra trovandolo alcuni mesi fa presso uno stabilimento di Vado Ligure. L'occupazione, però, non era servita a tenerlo lontano dalle sue amicizie particolari.

Luciano Vaccai, invece, era ben noto alla polizia. Numerose sono infatti le denunce a suo carico per atti osceni e atti di libidine; l'ultima risale allo scorso agosto e proprio in relazione ad essa il giovane era stato interrogato pochi giorni fa dallo stesso dottor Boccia che ora conduce l'inchiesta sull'omicidio.

Non aveva voglia di lavorare e soltanto saltuariamente faceva il manovale. Un malato anch'egli, ma anche un violento, facile all'ira.

p. s.

In piazzale Martini

Duello tra mafiosi stanotte a Milano un uomo ferito

dal corrispondente

MILANO, sabato sera.

(c. b.) Ancora una sparatoria tra cosche mafiose ieri sera a Milano. E' la seconda nel giro di 24 ore. Vittima dell'ultimo agguato, avvenuto alle 19,30 in piazza Martini, è Antonio Riggio, di 35 anni, originario di Burgio (Agrigento) e residente a Milano in via Vodice 10. Con un proiettile nella parte sinistra della mascella, il Riggio ha cercato di evitare il ricovero prima cercandi di medicarsi da solo a casa sua, poi facendosi soccorrere dal proprio medico di fiducia, il dott. Antonio Lucchini: è stato il sanitario che, constatata la gravità della ferita, alle 22,45 ha chiamato un'autolettiga della Croce Rossa con la quale ha accompagnato il Riggio all'ospedale Fatebenefratelli, dov'è stato trattenuto e giudicato guaribile in 15 giorni.

Antonio Riggio, il ferito

Antonio Riggio è ora piantonato. Durante i primi interrogatori aveva cercato di mascherare la verità affermando di essere stato colpito da uno sconosciuto per un banale litigio in via Tito Livio; ma le sue dichiarazioni non hanno convinto il dott. Orlando, capo della squadra omicidi, e dopo molte ore di paziente interrogatorio, finalmente il ferito ha ammesso di essere stato vittima di un attentato in piazzale Martini.

Antonio Riggio è già noto alla polizia milanese, avendo avuto a che fare con la giustizia per questioni di contrabbando. Suo padre, secondo informazioni avute dai carabinieri, sarebbe capomafia di Burgio. Nella mafia dunque sarebbero da ricercare i motivi dell'agguato.

VOGHERA — Per la prima volta nella storia dell'istituto una ragazza frequenta la scuola tecnico-agraria «Gallini» di Voghera. La giovane si chiama Marisa Battistoni, abita a Broni, ed è l'unica allieva di tutta la scuola.

Finalmente piove ad Imperia

IMPERIA, sabato sera.

(b. v.) Piove da ieri pomeriggio sulla Riviera dei Fiori e mai la pioggia è stata accolta con tanto entusiasmo nei dintorni di Imperia che pure si gloria di avere «tremila ore di sole». Da febbraio non pioveva e ad Imperia dalla metà di luglio l'acquedotto comunale ha continuato ad erogare acqua salata. In tutto questo periodo la cittadinanza è stata rifornita da 42 autobotti che attingevano all'acquedotto di Rezzo, inaugurato l'estate scorsa.

I danni di questa siccità, che ha ben pochi precedenti, sono enormi: il Comune di Imperia ha speso 400 milioni; i cittadini dovranno in parte sostituire le tubazioni e gli elettrodomestici corrosi dall'acqua salata; il movimento turistico ha avuto una propaganda negativa, che si ripercuoterà sul prossimo anno; le industrie sono ricorse a misure costose per non ridurre la produzione.

I danni maggiori sono però ricaduti sull'agricoltura. Si teme che più di metà del raccolto delle olive, per un ammontare di circa tre miliardi, sia perso.

IL FRATELLO DEL GIORNALISTA RACCONTA

"Mauro non aveva appunti teneva tutto a memoria„

Secondo il prof. Tullio De Mauro, questa frase, detta a Buttafuoco, sarebbe costata la vita al redattore de «L'Ora»

dal corrispondente

Palermo, sabato sera.

Innocente su tutta la linea, vittima, se mai, di circostanze sfavorevoli e soprattutto dell'«accanimento dei familiari di De Mauro»: è su questo schema che si sviluppa la linea difensiva di Nino Buttafuoco, arrestato il 20 ottobre per concorso con ignoti nel sequestro del giornalista de L'Ora, avvenuto il 16 settembre.

«Sono finito in galera per essere stato umano», avrebbe detto testualmente *l'anziano ragioniere, che è il maggiore consulente commerciale e tributario di Palermo, prima al sostituto procuratore Saito, poi al giudice istruttore Fratantonio, che sono andati a interrogarlo nel carcere dell'Ucciardone.* «Soltanto lo spirito di umanità — *ha precisato* — mi ha indotto a interessarmi della sorte del giornalista». *E ancora:* «Ma perché i De Mauro si accaniscono contro di me? Ho forse fatto male a interessarmi, ripeto per spirito umano, alla sorte del loro congiunto che conoscevo da qualche tempo? Ed è un delitto interessarsi alla sorte di un amico?».

Su Buttafuoco gravano pesanti sospetti: egli si descrive come un agnello sbranato dai lupi, ma Elda De Mauro e il cognato Tullio De Mauro sono convinti che nella vicenda il ruolo del lupo lo abbia svolto Buttafuoco. D'accordo con i De Mauro sono stati prima la polizia, poi il sostituto procuratore Saito, che ha spiccato contro il commercialista il mandato di cattura. Adesso è il turno del giudice istruttore Fratantonio: si convincerà della colpevolezza dell'anziano arrestato? Potrebbe anche accadere il contrario e questo significherebbe per Buttafuoco il ritorno alla libertà entro pochi giorni. Egli non avrebbe nascosto la sua angoscia ai magistrati che l'hanno interrogato, complessivamente, per 35 ore: «Sono disperato — *è un'altra frase che gli si attribuisce* — perché si continua a dubitare della mia linearità: io non ho colpa se non riesco a fornire precisi alibi perché appunto un uomo che s'interessa per umanità di un caso non registra i suoi movimenti».

Buttafuoco era stato arrestato dopo che, in seguito al sequestro di De Mauro, si era recato più volte in casa del giornalista, per confortarne la moglie e le figlie. Ma in quelli incontri rivolse anche pressanti domande sugli appunti lasciati da De Mauro. Avrebbe anche rovistato tra le carte del giornalista. «Fummo ingenui, — *dichiarò il prof. Tullio De Mauro,* — perché gli dicemmo che Mauro non aveva lasciato nulla e che gli appunti sulle cose importanti li teneva a mente; questa nostra rivelazione forse gli è costata la vita».

Molti si chiedono a Palermo se il nome di Luciano Liggio sarà incluso nel rapporto suppletivo che la Mobile consegnerà al sostituto Saito: il «boss» di Corleone secondo alcune voci, potrebbe avere organizzato il sequestro di De Mauro, ma il capo della mafia corleonese compare nella vicenda con contorni piuttosto confusi. Ci si domanda quale interesse abbia potuto avere un uomo come Liggio a chiudere la bocca di De Mauro.

Per il giorno 30, alla quinta sezione del tribunale penale, è stato fissato il processo d'appello a Liggio, che il 2 febbraio era stato condannato dal pretore di Corleone a un anno per essersi «sottratto» ai fogli di via obbligatori firmati dai questori di Bari e di Taranto dopo la sua assoluzione alla Corte d'Assise di Bari: la pena gli sarà quasi certamente amnistiata.

Liggio è sparito dalla circolazione nello scorso dicembre quando lasciò la clinica «Villa Margherita» a Roma, dov'era ricoverato perché affetto da tubercolosi ossea; fuggì per evitare il soggiorno obbligato a Novi Ligure.

E' scontato che Liggio, il giorno 30, non sarà nell'aula della quinta sezione del tribunale e quindi sarà giudicato in contumacia. Su di lui, oltre al processo d'appello sulla sentenza assolutoria dell'Assise barese, pende a Palermo l'istruttoria per gli assassinii di Stanislao Punzo e del sindacalista Placido Rizzotto, avvenuti oltre vent'anni fa. Il p.m. nei giorni scorsi ha chiesto il proscioglimento, con ampia formula, del Liggio e degli altri indiziati.

Antonio Ravidà

DICK TRACY E L'ORO LUNARE

RIASSUNTO — Un fantomatico individuo, che si fa chiamare mister Intro, ha organizzato il furto delle riserve d'oro ammassate sulla Luna. Ma Tracy è sulle tracce dell'assassino Fallar, braccio destro del «boss». Riuscirà il nostro eroe a impedire il gigantesco contrabbando?

"A QUEST'ORA DEVE AVERE I POLMONI PIENI DI GHIACCIO"

OCCHI CHIUSI DAL GELO

-110

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

20 — (continua)

La cantante cambia genere e debutta nel "musical,,

Il monello Pavone "diventa signora,,

Teddy Reno-Ricordi

dal nostro inviato

Milano, sabato sera.

Ecco l'«altra» Rita Pavone. Il cambiamento è totale, si vede subito. Sul palcoscenico la differenza balza evidente agli occhi, molto più che nella sua brillante, ma breve esibizione a Canzonissima. Non è il solito trucco, non si sono limitati a prendere atto che è cresciutella, facendole magari cantare alla rovescia «Abbasso la pappa col pomodoro». E' proprio un'altra.

Sta provando «Gli ita(g)liani vogliono cantare», uno "special" teatrale che interpreta con l'autore Franco Nebbia, il marito Teddy Reno (ma si tratta solo di una "partecipazione straordinaria") e il balletto «6+6» che il coreografo Franco Estill non si limita a muovere come marionette, ma chiama anche a recitare.

«*Rita Pavone era entrata nel cuore della gente semplice e sana, con alcune canzoni altrettanto semplici e sane* — dice l'autore-regista che si è fatto le ossa nel teatro-cabaret-satirico con i famosi Gobbi e poi da solo —. *Una formula azzeccata, ma come riproporre al pubblico del '71 la stessa bambina-maschiaccio dei suoi primi successi? La gente non avrebbe creduto all'eterna Lolita con il lecca-lecca a forma di cuore e sarebbe fuggita inorridita. Così, dopo questi ragionamenti, decisi di parlare con la signora Pavone-Ricordi e di farmi raccontare da lei, che ha girato tutto il mondo, le sue impressioni di viaggio. E questo è lo spettacolo che presentiamo. La realtà del mondo moderno, filtrata con acume e intelligenza da una donna moderna*».

Il connubbio Pavone-Nebbia (che negli anni '60 tracciò la strada che ancora oggi seguono gli attori-autori di cabaret, proliferati in modo impressionante) non deve far pensare a «*Gli ita(g)liani vogliono cantare*», come a uno spettacolo impegnato, diretto da una nuova Rita ad un nuovo pubblico. «*Lei non è una donna propriamente impegnata* — specifica Franco Nebbia. — *Ma una donna che, pur convenzionale e borghese quanto si vuole nella vita familiare, si rivela acuta e spiritosa nel vedere la vita così com'è*».

«*Il pubblico, già da qualche tempo, ha preso coscienza di molti problemi, sente il bisogno di denunciare ciò che lo disturba e non si fa più dei complessi se le canzoni gli dicono qualcosa di più. E questo è il compito che si è assunta, in piena maturità, Rita Pavone*».

La «prima» dello spettacolo è prevista per il 2 dicembre al Teatro Ariston di Sanremo.

Emio Donaggio

Rita Pavone ha smesso di recitare il ruolo del Giamburrasca della canzone: «Sono adulta»

detto fra noi

GIRO DEL MONDO *(la mia circonferenza)* IN 80 CENTIMETRI

Lettera di «Gipis», Torino:

«Su un settimanale sono comparse due tavole pubblicitarie che cercherò di descrivere. Nella prima si vede una faccia da chierico occhialuto e stempiato con sotto la dicitura in inglese: "The Virgin", il vergine. E' quello che non ha mai volato. Quello che celebrerà il suo matrimonio con l'aria su un apparecchio della... Nella seconda tavola si vede l'allettante posteriore d'una donna in bikini. Ed ecco la scritta: Per scoprire l'altra parte, una crociera nei paesi caldi, su un apparecchio della... Non le pare che anche le compagnie aeree, prima assai morigerate, comincino ad andar forte?».

Tutti vanno forte, lo slogan machiavellico *il fine giustifica i mezzi*, che per oltre quattro secoli ha aiutato a portare acqua (torbida) a ogni specie di mulini, è sempre più attuale. Mai si è sottilizzato di meno sui «mezzi» in vista del fine supremo che, per i persuasori occulti, è il lancio, la suggestione, la vendita. E siccome «Dio stesso ha bisogno che gli suonino le campane» (lo diceva Lamartine) leggiamo in neretto sui quotidiani la seguente inserzione: «Case, più case. Uomini, nuovi uomini: cresce di ora in ora la città e la gente. Anche Dio cerca *metriquadrati* dove costruire una casa a misura di comunità, una casa all'altezza dei tempi che vivi, una casa dove tutti ci si dà del tu. Per questo c'è bisogno di te. E di qualcosa di tuo. Puoi aderire all'iniziativa versando il tuo contributo sul conto corrente postale numero...» Campagna 1970 Nuove Chiese.

Lettera della signorina C. M., Sampierdarena:

«Dai primi di settembre sono segretaria di direzione in una grossa ditta. Il lavoro mi piace, lo stipendio è buono e mi considererei fortunata se non avessi... tre principali. Proprio tre e tanto diversi tra loro nel carattere e nelle idee, che quando sono tutti in ufficio l'aria diventa elettrica e la povera sottoscritta non sa più a che santo votarsi. Il più anziano è liberale e conservatore fino all'osso, il più giovane pende molto a sinistra, quello di mezzo è democristiano fervoroso; io non dovrei entrarci per nulla, invece sono come la noce nello schiaccianoci, ognuno cerca di tirarmi dalla sua parte e se mi sfugge una parola viene subito riferita in bianco o in caricatura nei riguardi di questo o quell'altro, che prima o dopo me la fa pagare. Io desidero disperatamente conservare il posto (alla fine di novembre scade il periodo di prova), ma non so come comportarmi».

Così la pubblicità aerea dovrebbe essere più convincente

Nel linguaggio corrente esistono «suoni» che un'impiegata desiderosa di non perdere l'impiego è nell'obbligo di conoscere. Sono quelli cosiddetti onomatopeici perché imitano vagamente qualcosa: il belato di una pecorella spersa, il nitrito d'un cavallo perseguitato dalle mosche, il lontano brontolio del tuono e che so. Una volta questi suoni rientravano nelle norme del saper vivere, in quanto permettevano di non ferire le persone dicendogli ciò che si pensava di esse, di sottrarsi a un impegno senza rifiutare né promettere esplicitamente, di nascondere la propria opinione o mancanza di opinione, di salvaguardare una neutralità e ritirarsi in buon ordine.

Ehhh eccetera

Faccio degli esempi: «Dottore, mio marito è grave?». «*Uhhhh...*». «Crede anche lei che Tizio sia un losco avventuriero?». «*Mmm Mmm...*». «Possiamo sperare di averla con noi dopodomani?». «*Ehhhh...*» «Che ne pensa della signora Tale?». «*Bbbbb...*». eccetera. Questa onomatopea è passata di moda come, in farmacia, l'aceto dei sette ladri e il balsamo di Opodeldoc. Non siamo più per le mezze misure, le sfumature, la circospezione, che lasciano la porta aperta all'indulgenza o al dubbio benevolo. In genere non si hanno indulgenze, né dubbi, né mezzi toni e ciascuno abbaia coi cani e azzanna coi lupi. Ciascuno ha la sua opinione su non importa cosa e la esprime con voce che non ammette repliche. Pochi son quelli che, lasciandosi tirar la manica dalla prudenza o dal tatto, restano sull'orlo dei giudizi definitivi, delle affermazioni categoriche (le quali, tra l'altro, portano sempre jella).

Si pensi a Luigi Filippo che dichiarò: «Le rivoluzioni non scoppiano mai nelle giornate fredde» e venne buttato giù dal trono in una rigida giornata di febbraio. O a Hitler che dichiarò con altrettanta sicumera: «Questa sarà una guerra lampo» e dopo cinque anni di massacri finì come tutti sanno. Sempre più frequentemente *io lo dico io, io garantisco, io so con certezza* pigliano il posto del *se, forse, mi pare*, degli onesti o misericordiosi *non so*. I cultori dell'onomatopea si contano ormai sulle dita e quasi sempre hanno i capelli bianchi. Tempo addietro mi capitò d'incontrare una di queste teste canute (e autorevoli) alla mostra d'una pittrice di avanguardia. Il personaggio si fermava con aria impenetrabile davanti ai quadri che raffiguravano donne simili a chitarre elettriche o chitarre elettriche a forma di donna. Sa Iddio. E quando l'artista domandò ansiosamente: «Che ne dice, professore?» questi emise il più sibillino, ma anche il più cortese dei: «*Mmmm Mmmm*». Come spiegava al re il buffone di corte Chicot: «Sire, quando faccio *Mmmm* dico tutto, perché *Mmmm* significa molte cose». Ne tenga conto, signorina C. M., se vuol togliersi d'impiccio, ovvero salvar la capra e i cavoli.

Lettera di «Abbonato», Torino:

«Dal primo gennaio spariranno gli attendenti. Buona cosa per la dignità dell'esercito italiano, ma come se la caveranno i signori capitani e colonnelli con la penuria enorme di domestici che travaglia la piazza? Col vento che tira chi piglierà il posto dei soldatini tuttofare che accompagnano i ragazzi a scuola, portano il cane a far pipì e vanno al mercato con la borsa della spesa?».

I signori colonnelli, temo.

Chira chiama

■ Scrive *L. B., Torino*: «Anni fa i suoi lettori si prodigarono per un'ex partigiana, Chira, a suo tempo deportata e miracolosamente superstite. Grazie al loro aiuto Chira poté rimettersi in salute, lavorare e ritrovare il gusto della vita. Ma ai primi del '70 si mise di nuovo a letto con una polmonite da virus e da allora non si è più rimessa. Non può lavorare e non esce quasi di casa, reggendosi a stento in piedi. Io sua amica da sempre, che la ricordo bella e piena di coraggio, esco dalle due stanzette dove ora si trascina, con le lacrime agli occhi. Ama tanto leggere, ma i pochi libri che possiede li sa ormai a memoria. E non può comprarsene altri. E' senza mezzi. Quella famosa "indennità di prigionia" che doveva esser versata ai superstiti dei campi di sterminio quando arriva? Si aspetta che i superstiti muoiano? Io non posso dare aiuto a Chira, ma forse lei può. Il suo nome e indirizzo: Andrietta Troglia ved. Bovolato, corso Regina Margherita 191, Torino. Grazie, signora». Nei giorni scorsi il cancelliere tedesco Brandt, dopo una visita ad Auschwitz ha detto: «Non bisogna dimenticare». Non si dimentica Auschwitz, si dimenticano gli scampati ai forni crematori.

Clara Grifoni

STASERA LEGGIAMO

OSTREGA! 1269 MODI DI DIRE

Una miniera del dialetto veneziano: «El parlar figurato» di Ghirardini

E' vero che il nostro modo di parlare diventa sempre meno ricco di figure? Che scarseggiano nei conversatori le metafore e la fantasia? Il linguaggio comune s'è impoverito, abbandonando il dialetto la gente supera i limiti dei gruppi e del provincialismo, ma anche per timidezza e impaccio adotta una parlata povera e schematica (che sente l'influsso del cattivo parlare dei politici e della tv). Il dialetto conserva la ricchezza immaginativa di chi sa andare senza imbarazzi su tutte le bocche: se poi si guarda alla storia dei dialetti principali, di quelli che furono lingue di Stato, la ricchezza aumenta, cresce la capacità d'invenzione. Prendiamo la lingua veneziana e veneta. Che splendore di metafore, che poeticità di figure. Il dialetto si piegava a tutte le sfumature, per ogni occasione la frase adatta, mai cristallizzata, mai falsa, perché rinnovata dal sapore popolare. Una grande quantità di espressioni veneziane moderne e antiche ha raccolto Gianni Ghirardini in un piacevole repertorio che ha per titolo *El parlar figurato*, è edito da Alberti in Venezia, ed ha una prefazione di Anita Scarpa.

Le invenzioni del popolo si rivolgono soprattutto a tratteggiare un carattere, a puntualizzare una situazione, a rendere ariosa e quindi meno pungente una offesa. Le allusioni al sesso e al metabolismo si intrecciano vivamente alle vicende dei buoni veneziani. Grande è la varietà delle forme, anche per una sola voce. In quanti modi si può «andare»? In tanti: *Andàr a la birba, andàr a la sensa, al mago, al mastro senza travargàe el sacunto, a Roma e non vedar el papa, a seconda come i striussi, a tombolon, co le bele bebine, co le moleine, come una sorta, de broeto, de oro, de robe lavada*. Questa ricchezza si ripete per tutti gli altri verbi essenziali del discorrere tra la gente. Vi sono 1269 modi di dire nella raccolta di Ghirardini. Anche chi non è veneto potrà decifrarne con l'aiuto delle traduzioni, la divertente, saggia sostanza.

Stefano Reggiani

Il «Beatle» Mc Cartney impersonerà Lord Byron?

Londra, sabato sera.

Il «Beatle» Paul Mc Cartney sarà probabilmente Byron, in un film intitolato «*Lord Byron and Mary Shelley*». Il produttore Lou Adler avrebbe voluto Warren Beatty, ma ha dovuto rinunciare, e ora pensa al noto cantante.

Per il ruolo di Mary Shelley, moglie del poeta Shelley e creatrice del personaggio di Frankenstein, Adler ha preso contatti con Mia Farrow.

donne confidenziale

Che cosa indossate con midi e maxi?

oggi festeggiamo

S. Giocondo vescovo. S. Veneranda

OGGI sabato 14 novembre: il Sole è sorto alle 7,34 e tramonta alle 17,3. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Plenilunio.

Sotto sotto trionfa "niente,,

Una carezza sulla pelle della ragazza-gazzella

Le pubblicità della biancheria intima reclamizzano da qualche tempo il «niente»: le camiciole «trasparenti, invisibili», le sottovesti «perfettamente dissimulate», reggiseni e guaine «come un velo impalpabile, una carezza sulla pelle». Dopo essersi liberata dagli orpelli, stecche di balena e le stringhe, la donna è diventata sempre più esigente: pretende tessuti leggerissimi ma elastici, le forme semplici, i colori naturali.

Gli stessi «attributi» femminili si sono modificati grazie alle diverse abitudini alimentari e alla ginnastica: le forme giunoniche, i vitini di vespa delle dame del Secondo Impero, sono un ricordo relegato in vecchie stampe. Ora la donna tipo è la donna-gazzella, la donna-giunco, senza pancetta e con poco seno. E' quindi logico che vengano abbandonate le guépières, indispensabili per contenere le nostre sovrabbondanti anatomie e si ricorra a indumenti leggeri e sofisticati. Da qualche anno sono comparsi i reggiseni nude, senza tulli e pizzi, ferretti e imbottiture, formati da un velo di tessuto elastico color pelle privo di tagli e cuciture e che si adattano perfettamente alle camicette in pizzo trasparente (che le più ardite e «dotate» portano sulla pelle).

L'avvento delle minigonne ha segnato la sconfitta di quegli strumenti di tortura che erano reggicalze e giarrettiere e che le donne, intelligentemente, ha rifiutato di adottare nuovamente all'allungarsi delle gonne. E' nato così un indumento nuovo e comodissimo, il collant, la calza che arriva alla vita eliminando gli antiestetici sbuffi sulle cosce. Questo indumento, perfezionato, è diventato il «body», o combinazione di calze e bustino con mutande in pizzo elastico per una «silhouette» sottile e continua, indispensabile con i nuovi abiti tipo anni Venti. La sottoveste, completamente dimenticata, riappare timidamente quest'anno, sfondo di moda di midi e maxi.

d. giac.

La camicetta classica, con collo a uomo e di linea sobria, non sarà più di moda nel '71. Sia l'alta moda che le «boutiques» propongono quest'anno «chemisiers» bluasati, soffici, con grandi maniche gonfie, a sbuffo o a prosciutto. I colletti sono grandi e morbidi o alti e diritti, il collarino arricchito di trine come quelli primo '900. La linea è molto «flou», spesso resa più ampia da piegoline o plissettature. I tessuti più usati sono crepe «satin» o «jersey». Queste camicette si portano con gonne midi e vengono spesso accompagnate da cinture morbide o fusciacche di seta. Nella foto: Silvana Mangano.

Il "color carne,, trasparentissimo

I nuovi «dessous» sono lunghetti, di linea accostata, con lunghi spacchi e totalmente privi di trapunti e pizzetti, troppo rivelatori sotto le leggerissime crêpes e i jersey. Apparsi qualche tempo fa in Francia in tulle trasparente con ricami opachi al busto e sui bordi, sono venuti di moda anche in Italia, ad esempio nella collezione della Lenec. Ritornano anche i vecchi jupon, le gonne sottoveste (in verità non troppo comode), in auge una decina di anni fa. Banditi il pizzo, i materiali si sono fatti molto sobri: jersey, tricot, lycra, filati stretch.

E i colori? Le giarrettiere rosse della sciantosa, che davano un brivido agli avventori del saloon, non si portano proprio più: oggi la biancheria è color carne, beige chiaro, rosa madreperlato, bianco oppure, rattoppatrice molto attuale, color caffè, castagna e terra di Siena.

Domani a pranzo

TORTA DI RICOTTA — Fate in anticipo di qualche ora la pasta frolla con le note proporzioni necessarie a questo tipo di pasta e cioè 250 grammi di farina, 125 di burro o margarina, 125 di zucchero e tre rossi d'uovo e lasciatela riposare in luogo fresco, coperta.

Preparate il ripieno: 300 grammi di ricotta romana, due rossi d'uovo, raschiate la buccia di mezza arancia, tritate grossolanamente della zucca candita (meno di un etto) o altro candito come la pera. Mescolate bene schiacciando la ricotta insieme a zucchero (ce ne vorrà un etto o poco più) e bagnate poco con il liquore che preferite.

Con metà abbondante della pasta frolla foderate una teglia in modo che la pasta risalga ai bordi; mettete il ripieno e copritelo con un disco fatto con la rimanente pasta, saldando accuratamente i bordi. Cuocete in forno a calore moderato per un'ora; lasciate raffreddare e solo allora sformate la torta e spolverizzatevi sopra un poco di zucchero a velo vanigliato, se vi piace.

Adele

i lettori ci scrivono

Museo o Palasport?

L'assessore al Patrimonio risponde:

« Nell'edizione di "Stampa Sera" del 4 novembre '70, nella rubrica "I lettori ci scrivono", è riportata la lettera di uno sportivo torinese il quale osserva come, in occasione delle recenti Universiadi, ha potuto constatare la funzionalità del Palazzo a Vela per lo svolgimento di manifestazioni sportive e rileva quindi l'opportunità di rendere disponibile in modo permanente tale Palazzo per lo sport torinese, trasferendo altrove il Museo del Volo. Il lettore rileva inoltre come, a suo giudizio, a Torino manchi un vero Palasport, poiché il Palazzetto del Parco Ruffini sarebbe troppo piccolo per le manifestazioni sportive di un certo livello e troppo grande per le manifestazioni dilettantistiche.

« Al riguardo desidero anzitutto osservare che il Comune, prima di determinarsi per la concessione all'Amministrazione Aeronautica del Palazzo a Vela, aveva preso in attento esame la possibilità di una sua destinazione a Palazzo dello Sport. Tale possibilità era stata però scartata, tenuto conto delle caratteristiche costruttive del Palazzo e della sua scarsa funzionalità. Inoltre il Palazzo a Vela potrebbe ospitare un numero di spettatori che è la metà di quello che può ospitare il Palazzetto del Parco Ruffini ([illegible] circa). Quanto alla concessione del Palazzo a Vela all'Amministrazione Aeronautica, rilevo che essa verrà a scadere nell'anno [illegible] e in tale occasione la Civica Amministrazione potrà considerare l'opportunità di un eventuale rinnovo. Debbo tuttavia rilevare che il Museo del Volo è ubicato in una zona ove già ha sede il Museo dell'Automobile e dove è prevista la sistemazione del Museo del Cinema, attuando così la concentrazione in una interessante zona di Torino di diversi Musei a carattere storico e tecnico.

« Tengo comunque ad assicurare il lettore che la Civica Amministrazione intende attuare un notevole programma di potenziamento degli impianti sportivi cittadini e che nulla verrà tralasciato affinché gli sportivi torinesi possano dedicarsi, durante il tempo libero, al loro sport preferito.

dr. Vinicio Lucci

Caselle, l'assessore dice...

L'assessore alle Comunicazioni ci scrive:

« Leggo su "Stampa Sera", nella rubrica "I lettori ci scrivono" quanto narra uno dei passeggeri, il 4 novembre scorso, in seguito al dirottamento, a causa della nebbia, del volo delle ore 18,05 Milano-Torino, è stato fatto proseguire da Linate per Torino a bordo di pullman, che invece di raggiungere il "terminal" di via Gobetti, avrebbe fatto capo a Caselle.

« Posso dar assicurazione di essere intervenuto presso la Direzione dell'aeroporto di Linate, affinché disponga in modo che in simili frangenti almeno uno dei due pullman raggiunga il "terminal" di via Gobetti. Debbo intanto precisare che spesso viene sollecitata la destinazione Caselle da parte di quei passeggeri che, in partenza da Torino, posteggiano la propria auto nei pressi dell'aeroporto.

« Debbo ancora aggiungere che le affermazioni del lettore rispondono ad impressioni soggettive e in relazione a casualità che possono risultare disagevoli, perché non corrispondono ai nostri personali desideri o individuali esigenze.

Michele Moretti

In salvo la lupa e i cuccioli

« Desidero informare quella persona che ha abbandonato, presso il Cimitero di Villastellone, la sua cagna (una lupa nera in attesa dei cuccioli), buttandola da un'auto in corsa, che la cagna ha avuto dieci cuccioli. La povera bestia, che aveva trovato riparo in una buca del terreno e stava morendo di fame, è stata salvata da alcuni miei conoscenti.

« Non ritiene quella persona di avere commesso un atto incivile e crudele? Mi si chiederà perché, in momenti in cui ci sono molti bisognosi da aiutare, io segnali questo fatto, ma ritengo opportuno riportarlo poiché è indice dell'animo crudele e spietato di alcuni uomini. Ringrazio ».

Maria Luisa Villa

I vinai non sono bestie da soma

« Sono una studentessa che ha dei genitori commercianti e conosco quindi la vita che bisogna fare per poter avere qualche ora libera.

« Mio padre e mia madre hanno una rivendita di vini e posso dire francamente di averla già maledetta un mucchio di volte. Mai una domenica libera, mai una giornata per poter andare a fare delle compere, mai quindici e più giorni di ferie pagate come tanti altri.

« Oltre tutto, quando ci sediamo a tavola per consumare il nostro meritato pane quotidiano dobbiamo alzarci ogni qualvolta i signori clienti (che hanno già mangiato e digerito) lo desiderano. Dobbiamo sopportare clienti alle 7 di sera o alle 12,30.

« Ora tutti i negozi chiudono una mezza giornata alla settimana. Perché anche per noi vinai non è stata applicata questa legge? Forse i vinai sono solo capaci a lavorare e pagare tasse? »

Segue la firma

La bealera della morte

L'assessore ai Lavori pubblici comunica:

« Con riferimento a quanto segnalato dal Vostro quotidiano in data 11 novembre u.s. nella rubrica "I lettori ci scrivono" sul pericolo creato dal canale scoperto lungo la strada Savonera-Druento, mi pregio precisare quanto segue: a fianco della strada Savonera-Druento scorre la bealera consortile Barolo di proprietà privata, le cui acque vengono usate per la quasi totalità a scopo irriguo. Si tratta di una bealera privata ubicata al confine con la Città di Torino ma già in territorio del Comune di Venaria.

« Tuttavia, siccome la strada di Druento appartiene alla Città di Torino, ho predisposto, al fine di tutelare la pubblica incolumità, affinché si esamini la possibilità di apporre idonee protezioni (guard-rail) nei punti di maggior pericolo. Con viva cordialità

Carlo Migliano

Stamane sono stati portati dalle Nuove in Questura

Si infuriano i 4 gangster chiamati ad un altro drammatico confronto

Giuseppe Cardillo: « Lasciatemi in pace, non m'importa più di nulla, tanto ho l'ergastolo tra capo e collo » - Ricoverato all'infermeria del carcere in preda ad una crisi isterica - Giorgio Panizzari, dopo aver tentato di impedire l'ingresso degli agenti in cella, grida: « Oggi è una giornata di sole, andiamo pure » - Le indagini per accertare le responsabilità della banda in una sparatoria in un night nell'agosto scorso

Sebastiano Di Luciano, Giorgio Panizzari, Giuseppe Cardillo e Vincenzo Ferrara, i quattro gangster accusati dell'assassinio dell'orefice Baudino, questa mattina hanno lasciato le loro celle d'isolamento e sono stati portati in questura. Il giudice istruttore per la sparatoria di corso Agnelli dott. Maddalena ed il dott. Savio, p.m. per una rissa avvenuta nell'agosto scorso in un *night* (in cui si ritiene siano implicati i quattro) esaminano la possibilità di unificare i due procedimenti.

Il Di Luciano, il Panizzari e il Ferrara sono stati messi a confronto con Teresio Carena, il giovane che la notte dell'11 agosto fu fatto segno a numerosi colpi di rivoltella e ferito da una coltellata. Erano presenti anche Vincenzo Di Biasi e Renato Angeli, già in carcere per questo episodio.

Erano presenti i difensori degli imputati, gli avvocati Longhetto, Frascarolo, Gabri, Verazzo e Forno. Pare che il Carena sia stato molto indeciso nell'indicare ai magistrati i responsabili della sparatoria e del suo ferimento. Mentre in un primo tempo aveva dichiarato che a far fuoco era stato Sebastiano Di Luciano (il quale era appunto ricercato per tentato omicidio prima della rapina all'orefice) stamane si è dimostrato molto incerto. « *Mi pare* — ha detto — *forse potrebbe essere lui ed il Panizzari il ragazzo che gli era accanto* ». Ora i magistrati valutano le sue esitanti ammissioni.

Ma il confronto ha avuto un avvio drammatico. Giorgio Panizzari questa mattina non voleva abbandonare la cella. « *Lasciatemi in pace* — ha detto più volte ai custodi dopo aver tentato di impedirne l'entrata spingendo contro la porta la brandina — *non voglio più confronti, non voglio più niente* ». Poi si è aggrappato alle sbarre dell'inferriata e soltanto più tardi ha cambiato parere. Ha visto che era una giornata di sole. « *Ma sì* — ha detto — *oggi non piove, verrò con voi* ».

Ancora più furiosamente ha reagito Giuseppe Cardillo. « *Non esco dal carcere, non voglio confronti* — urlava — *ho l'ergastolo tra capo e collo. Quando il Carena è stato "sparato" io ero in ferie, lasciatemi in pace* ». Più tardi in questura ha avuto una crisi isterica. « *Nelle camere di sicurezza* — sbraitava — *non voglio entrare. Se mi lasciate là dentro mi spacco la testa contro i muri* ». Poco dopo si è lanciato contro i sei agenti che lo sorvegliavano e si è buttato a terra contorcendosi.

In preda a questo sfogo rabbioso, è stato portato in carcere e ricoverato nell'infermeria.

I quattro banditi sono sottoposti a strettissima sorveglianza. I giorni trascorsi nelle celle d'isolamento li hanno molto abbattuti. Barbe lunghe, occhi infossati, i nervi a fior di pelle. Mostrano di aver perso la baldanza dei primi giorni. Cercano disperatamente di farsi ricoverare nell'infermeria del carcere per sottrarsi ai rigori dell'isolamento. Sarebbe di vivere, come ha detto stamane il Cardillo, all'ombra dell'ergastolo.

Giorgio Panizzari, Sebastiano Di Luciano e Vincenzo Ferrara. Al confronto c'era anche Vincenzo Di Biasi, già in carcere per la sparatoria al night

L'avv. Liliana Longhetto

Dichiarazioni del rettore dell'Ateneo

"Nessuna manovra per coprire irregolarità amministrative„

Il prof. Allara: « L'Università quest'anno è in attivo di 85 milioni » - Polemiche per la sospensione di stipendi al personale

Si riunisce oggi alle 18,30 il Consiglio di amministrazione dell'Università. All'ordine del giorno, la vicenda della sospensione degli anticipi dello stipendio al personale dipendente dall'Ateneo. Si è voluto collegare questo provvedimento all'inchiesta di due funzionari del Ministero delle Finanze su presunte irregolarità amministrative nell'Ateneo torinese. I funzionari avrebbero presentato un rapporto alla Corte dei Conti che ha invitato il Ministero della Pubblica Istruzione a un « accertamento di responsabilità » nei confronti degli amministratori.

Il rettore, professor Allara, ci ha dichiarato stamane che, contrariamente a quanto si è affermato, il bilancio dell'Università « è in condizioni più che soddisfacenti ». « *L'ultimo bilancio consuntivo* — ha detto il Rettore — *è stato approvato con un attivo di poco meno di 300 milioni, mentre l'attivo nel bilancio preventivo supera gli 85 milioni. E' una situazione eccellente che ha riscontro in pochissimi altri Atenei italiani* ».

Secondo il prof. Allara, due principalmente sarebbero le « irregolarità amministrative » riscontrate dagli ispettori del ministero delle Finanze: « *Non è stata giudicata regolare dalla Corte dei Conti l'anticipazione da parte dell'Università dello stipendio al personale insegnante e non. Si tratta di una pratica cui si è fatto ricorso per il ritardo (spesso superiore ad un anno) con cui lo Stato provvede al pagamento dei nostri dipendenti. Di fronte alla perplessità della Corte dei Conti, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di sospendere gli anticipi. Non è quindi una manovra per coprire una situazione economica irregolare, ma l'adeguamento ad una valutazione negativa di questi anticipi da parte dello Stato* ».

« *L'altra irregolarità* — ha proseguito il Rettore — *riguarderebbe il pagamento al personale non insegnante dell'Università di erogazioni extra-stipendio o "compensi di incentivazione", come vengono spesso definiti, per una cifra annua che si aggira sui 350 milioni. Queste erogazioni extra-stipendio decretate dal Consiglio di amministrazione sono peraltro comuni a tutte le Università italiane* ».

Richiesto di precisazioni sui criteri secondo i quali l'Ateneo torinese ha sinora distribuito questi « premi di operosità » al personale non insegnante, il professor Allara ha dichiarato che l'erogazione avviene « *in base all'autonomia amministrativa riconosciuta all'Università. Quella di Torino ha cercato di semplificare l'erogazione e di stabilire un appiattimento di questi extra-stipendio che vanno ora da un minimo di 30 a un massimo di 40.000 lire al mese* ».

Il « Sommeiller » lunedì chiuso?

Da lunedì gli allievi del Sommeiller andranno a lezione all'aperto, nel giardino vicino all'istituto? Il proposito è stato annunciato stamane in un'assemblea dopo che la radio della classe ha annunciato che probabilmente da lunedì la scuola sarà chiusa a tempo indeterminato.

Motivo della decisione è la mancata soluzione di un problema che si trascina dall'inizio dell'anno scolastico: trovare una sede adeguata per il Quinto istituto, creato quest'anno, che è senza locali. Finora gli allievi sono stati costretti ad andare a lezione al pomeriggio nelle aule del Sommeiller. Da tre giorni protestano, interrompono le lezioni del mattino, chiedono che le autorità si interessino del loro problema.

Stamane una delegazione di dieci professori e di dieci studenti sia del Sommeiller sia del Quinto istituto si è recata dal provveditore dott. Reina

taccuino della città

All'Unione Culturale, via Cesare Battisti, oggi alle 17,30, conferenza di Dino Platone su: « Interesse storico e documentario delle emissioni della Resistenza ». Si concludono così le manifestazioni per la Mostra filatelica della Resistenza.

In suffragio del Gen. De Gaulle sarà celebrata una Messa lunedì alle 11 in San Giovanni, per iniziativa del consolato di Francia.

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Giulio Cesare 16, v. Po 51, v. Romani 2, c. [illegible] 180, v. Bologna 250 A, v. Rieti 55, v. Fea 15, c. Sebastopoli 270, v. Ammiraglio di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 2, c. Svizzera 42, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 23, v. S. Secondo 40, p. Savoia ang. v. del Carmine, c. Francia 35, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, v. Monginevro 178, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 56, v. Mazzini 24, c. Marconcelli 28 (p. Bengasi), v. Borgaro 58, v. Madama Cristina 78.

Autoriparazioni aperte domani (8-13): Officine: c. Francia 305 (tel. 790.177), c. Svizzera 149 bis; elettrauto: c. Sebastopoli 241 (tel. 355.307), v. Cumberti 90 (telef. 267.250), Largo IV Marzo 17 (tel. 534.177). Servizio [illegible] (8-24): c. Bramante 15 (tel. 592.446), c. Francia 430 (tel. [illegible]), v. Monte di Pietà 1 (tel. 543.418) dalle 14 alle 20. Alfa Romeo (8-13): v. Barbaresco 3-5 (tel. 670.600); c. P. Oddone 93 (tel. [illegible]).

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Madama	S. Rita
FRUTTA-VERDURA:				
cavolo verza	100-200	150-200	150-200	160-190
carote	130-200	170-200	150-200	120-140
cipolle gialle	100-120	80-120	100	120
spinaci	200-300	260	250-300	140-200
melanzane lunghe	300	250	300	—
melanzane tonde	100-250	250	250	150-180
patate	40-60	60-100	70-100	80
lattuga insalata	200-250	150-200	100-250	—
peperone lungo col.	180-300	210-250	350	200-300
biete da costa	100-180	150-200	150-220	150-180
cavolfiore coronato	180-300	200-300	220-250	200-250
pere abate Fetel	65-120	150-180	100-160	100-130
pere kaiser	80-120	120-140	120-160	100-130
uva regina	135-300	150-250	150-270	180-200
mele golden	80-150	100-150	130-150	100-120
mele stark	80-150	100-160	100-200	100-130

Mercati generali: cavoli verza 90-110; carote 95; cipolle gialle 65; spinaci 180; melanzane lunghe 110; melanzane tonde 110; patate 45-55; lattuga 75-130; peperoni lunghi coloriti [illegible]; biete da costa 80-85; cavolfiori coronati 150-160; pere abate Fetel [illegible]; pere [illegible] 55-95; uva regina 125-180; mele golden 70-115; mele stark 60-100.

Malvasia imbottigliata

Nella cantina di Melchiorre Molino, [illegible] Bruciato 37, a Villafranca d'Asti è in vendita Malvasia in bottiglia a L. 300 caduna. Si vendono anche: Barbera sfusa (gr 11) a L. 160 al litro; Barbera sfusa (gr 12) a L. 170 al litro; Barbera sfusa (gr 13,5) a L. 220 al litro; Barbera pregiata in bottiglia L. 300; Freisa dolce in bottiglia L. 300.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Arriva il metano nelle case l'aria diventerà più pulita

L'annuncio ufficiale della trasformazione - La bolletta bimestrale costerà di meno

Arriva il metano nelle case. Ne ha dato l'annuncio stamane il presidente dell'Italgas dottor Arcaini nel corso di una manifestazione che si è svolta alle 10,30 a Palazzo Madama e alla quale è intervenuto il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin. Erano anche presenti i sindaci dei comuni della cintura dove il metano alimenta già gli impianti domestici: Venaria, Rivalta, Orbassano, Grugliasco, Rivoli e i rappresentanti dei comuni di Novara, Casale e Alessandria.

« Con la metanizzazione degli impianti del gas in Torino e provincia — ha detto il sindaco ing. Porcellana — ci proponiamo tra l'altro di contribuire alla soluzione del problema dell'inquinamento. Il metano rappresenta infatti una nuova fonte di energia che scaturisce dal sottosuolo, forte e pura da sostanze velenose ».

L'operazione metano si è iniziata da alcuni mesi: si conta che entro il 1972 tutti i 400 mila utenti torinesi saranno serviti dal nuovo combustibile. Manifesti affissi per le strade e cartelli appesi ai tram ne illustrano gli effetti: un cielo terso come quello che i bimbi immaginano nei loro ingenui disegni.

La trasformazione oltreché il potenziamento degli impianti della rete cittadina comporterà la sostituzione degli ugelli e dei beccucci dei fornelli, delle stufe e degli scaldabagni. Da qualche tempo incaricati della società stanno compiendo un censimento degli impianti per poter procedere a zone alla sostituzione. Si lavorerà una settimana per zona cominciando dalla parte nord della città per passare poi alla Crocetta.

Il costo delle modificazioni agli apparecchi domestici è minimo e verrà poi addebitato all'utente: 750 lire per dodici bimestri per stufe e scaldabagni, 125 per fornello. Nonostante questa spesa però l'utente potrà diminuire la bolletta bimestrale. Il gas attuale viene pagato 41,10 lire il metro cubo per 4350 chilocalorie (più tasse e imposte, che sono circa 1,10 lire il metro cubo, e il 4 per cento di Ige). Il metano, sebbene abbia un potere calorifico più che doppio del gas, si pagherà a un prezzo inferiore del 20 per cento.

Nel corso della cerimonia sono state annunciate anche due importanti iniziative della società: il dono al Comune di un giardino attrezzato con giochi in corso Regina Margherita, vicino alla sede dell'officina, che sarà aperto prossimamente, e la ripulitura delle facciate delle due chiese di piazza San Carlo.

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 5,5; ore 8: + 5,4; press. 734; umid. 85%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso o coperto; pioggia in pianura, neve oltre i 2000 m; visibilità buona; venti deboli; temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +7; minima +5,2; ore 8: +6.

echi di cronaca

Reazioni nelle ricevitorie per la schedina a 200 lire

"Se il Totocalcio è più caro i sistemisti diminuiranno,,

Il provvedimento sembra imminente e dovrebbe riguardare anche Totip ed Enalotto - «I piccoli giocatori non sono preoccupati: continueranno nelle loro puntate» - Probabili vincite più cospicue

Fra i clienti del sabato mattina in una ricevitoria: un gruppo di studentesse, un sacerdote, un pensionato

Il Coni ha ufficialmente proposto ieri al Ministero delle Finanze l'aumento della schedina del Totocalcio da 150 a 200 lire. Giustifica la sua richiesta con un elenco dei nuovi oneri dovuti allo svolgimento dei suoi compiti ed ai miglioramenti richiesti dal personale.

La notizia dell'aumento — che circolava ormai da settimane — quali conseguenze avrà sulla scommessa più popolare in Italia? «Indubbiamente ci sarà una contrazione delle giocate» *afferma Angelo Lesca che, con la moglie, gestisce una delle più avviate ricevitorie torinesi, quella della galleria San Federico. Aggiunge:* «Soprattutto i sistemisti ridurranno il volume delle loro puntate. Abbiamo molti clienti che impegnano settimanalmente dalle [illegible] alle 100 mila lire, non è possibile che da un giorno all'altro, anche quando si tratta di consorzi di giocatori, possano aumentare la spesa del 33 per cento».

«Non ci saranno sensibili diminuzioni delle schedine da 2, da 4, da 8 colonne. Molti già adesso ci pagano in base a 100 lire la colonna e si stupiscono che gli diamo il resto: "Ma non è aumentato?" ci chiedono». *Angelo Lesca rivela alcune cifre interessanti: nella sua ricevitoria vengono giocate settimanalmente circa 24-25 mila colonnine, un terzo è di piccoli giocatori: il sistema più modesto — 2400 lire — costerà 3200 una spesa pesante.*

All'incirca dello stesso parere è Bruno Vespa, titolare di un'altra grossa ricevitoria a Santa Rita. Dice: «I miei sistemisti sono preoccupati. Ridurre il numero delle colonnine che giocano abitualmente vuol dire allontanare le possibilità di vincita e molti sono perplessi. Prevedo che nelle prime settimane ne perderemo una buona parte. Poco alla volta, poi ritorneranno, come è successo quando il Totocalcio è passato da 100 a 150 lire».

Lesca e Vespa sono concordi però in una considerazione: «Le vincite saranno più cospicue». *Infatti, se anche il monte premi dovesse rimanere immutato, con un calo del gioco pari cioè all'aumento della puntata, i vincitori che si divideranno il premio saranno di meno, a ciascuno toccherà di più. E' questo l'incentivo su cui di sicuro punta il Coni. Davanti a grossi dividendi per il «tredici» e per il «dodici» ci sarà anche una ripresa delle giocate. Nel giro di un anno il numero delle colonnine puntate settimanalmente potrebbe addirittura aumentare rispetto ad oggi.*

Diversa è invece l'opinione dei titolari delle piccole ricevitorie: sono convinti che il loro incasso aumenterà. Infatti, la maggior parte annovera fra i propri clienti operai, piccoli impiegati, casalinghe, studenti. Gente che ogni settimana spende al massimo 150, 300 lire; per loro il ritocco della schedina non costituirà un problema.

Il nuovo prezzo potrebbe entrare in vigore fra un paio di settimane, al massimo [illegible] prima domenica di gennaio. La decisione definitiva spetta al Ministero delle Finanze. I gestori di ricevitorie chiedono da tempo che la loro percentuale (il 5 per cento dal 1950) venga ritoccata in questa occasione: è uno dei motivi che ha spinto il Coni a proporre di portare a 200 lire la giocata minima.

La gru sfiora i fili un operaio folgorato

Un carpentiere di 23 anni, Rocco Sillitano, residente a San Mauro in via Speranza 101, è stato colpito da una scarica elettrica. Ricoverato al centro di rianimazione delle Molinette, guarirà in una settimana.

Verso le 11 lavorava nei pressi della circonvallazione di Volpiano. Una squadra di operai spostava con una gru le armature in ferro dei pilastri che sostengono il cavalcavia autostradale. Ad un tratto il braccio della gru ha sfiorato i fili dell'alta tensione. La scarica elettrica ha colpito Rocco Sillitano che si è accasciato a terra privo di sensi ed è stato soccorso dai compagni.

Ucciso in moto da un'auto

Scontro frontale in corso IV Novembre - La vittima è un operaio

Un operaio che si recava al lavoro in motoretta al Lungostura Lazio, è stato investito da un'auto: è morto sul colpo. Si chiamava Alberto Andreotti, nato 38 anni fa a Byans-sur-Doubs (Francia) e abitava in via [illegible] con un fratello sposato e due sorelle. L'incidente è avvenuto poco dopo le 5 in corso IV Novembre nei pressi della piazza d'Armi, davanti al numero 104.

La motoretta stava superando un camion. Dal lato opposto arrivava una «850 coupé» guidata da Giovanni Rocetti, 38 anni, via Craveri 22, elettricista alla Mirafiori. L'urto è stato frontale, violentissimo. L'Andreotti è stato scaraventato a una ventina di metri sulla banchina del tram.

Alcuni automobilisti di passaggio e, lo stesso investitore, l'hanno subito soccorso. Ma purtroppo non c'era più nulla da fare: la morte è stata istantanea. Sul posto sono accorsi la Croce Rossa e i vigili urbani con il brigadiere Nicchio. Un infermiere ha medicato l'automobilista della «850», che aveva riportato contusioni al viso e a una mano guaribili in 15 giorni.

La sciagura è stata causata forse dall'asfalto reso viscido dalla pioggia.

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* prestate attenzione a ciò che sentirete dire domani: vi sarà utile per il [illegible]. Lunedì la [illegible] attività richiede la massima concentrazione. *Sentimenti:* facili le incomprensioni con la persona amata. Lunedì tocca a voi preservare l'armonia in famiglia. *Salute:* sconsigliati i viaggi in auto.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la prudenza è di rigore nell'amministrazione delle vostre sostanze. Lunedì avrete una giornata [illegible] intensa che vi terrà impegnati fino a tarda sera. *Sentimenti:* l'amore e i progetti artistici non [illegible] della benevolenza celeste. Siate riservati. *Salute:* tensione nervosa che combatterete col riposo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* una [illegible] vivacità di spirito agevola la realizzazione di [illegible] interessanti progetti. Lunedì dovrete sorvegliare tutto ciò che vi appartiene. Spese improvvise. *Sentimenti:* mettete in soffitta i brutti pensieri e cercate di essere allegri e ottimisti. *Salute:* forza di [illegible] superiore al normale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* errori di valutazione porteranno a perdite di denaro. Lunedì la Luna nel Segno aiuta a realizzare un desiderio e a migliorare le vostre condizioni sociali. *Sentimenti:* trattate con [illegible] le persone [illegible]. L'atmosfera non è ancora matura per l'amore. *Salute:* non interrompete una cura.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non aspettatevi degli aiuti economici dagli amici. Lunedì la vostra attività diventa più redditizia se apporterete le opportune modifiche per snellirla. *Sentimenti:* non sperate in passioni travolgenti. Il più delle volte riceverete delusioni. *Salute:* sono previsti disturbi alla circolazione del sangue.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* in qualsiasi momento dovrete dimostrare di essere all'altezza della situazione e non tirarvi indietro. Lunedì parteciperete ad una serata che vi costerà non poco. *Sentimenti:* cambiamenti di umore renderanno difficile la perfetta intesa con la persona cara. *Salute:* controllate l'alimentazione.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* problemi di difficile soluzione che farete bene a scaricare sulle spalle di altri. Lunedì vi attendono molti doveri professionali destinati ad impegnarvi tutto il giorno. *Sentimenti:* è probabile che compiate un passo falso. Il vostro cuore si trova in imbarazzo. *Salute:* non affaticatevi troppo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* occupatevi dei piccoli lavori domestici, ma conservate le vostre energie. Lunedì si prospettano contrasti con i colleghi e i superiori. Dovrete correggere la vostra rotta. *Sentimenti:* riceverete piacevoli notizie da persone lontane. Avventure deludenti. *Salute:* non avete nulla da temere.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Mercurio nel Segno protegge le vostre iniziative dalla [illegible] di chi vi sta attorno. Lunedì occorre [illegible] un colpo di freno alle spese. *Sentimenti:* con i parenti e le persone care è necessario avere tatto e presenza di spirito. Amori instabili. *Salute:* non tentatela con bravate gastronomiche.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* domani occupatevi soltanto di modesti lavori che non impegnino la mente. Lunedì affronterete un'attività che richiede precisione e pazienza. *Sentimenti:* non chiudetevi in voi [illegible] per rodervi inutilmente il cuore. Lunedì vi [illegible] fra coniugi. *Salute:* avete bisogno di [illegible].

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* domani sera vi troverete invischiati in spese che superano le vostre [illegible]. Lunedì è facile commettere degli errori nel settore del lavoro. *Sentimenti:* l'amore vi costringe a rinunciare alla libertà. A voi la scelta che sarà definitiva. *Salute:* dominate gli stati [illegible] e siate prudenti.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* se qualcuno si rifiuta di aiutarvi, non insistete. Fate da voi e riuscirete meglio. Lunedì è frenata la libertà d'azione per raggiungere il successo. *Sentimenti:* date alla famiglia il meglio di voi stessi. Lunedì i rischi in amore porteranno a delusioni. *Salute:* respingete i complessi d'inferiorità.

Tentato il suicidio si ripresenta alla ragazza: "Devi sposarmi"

«Non posso vivere senza di te. Devi sposarmi». Con queste parole Bruno Portigliatti (nella foto) si è ripresentato stamane nell'ufficio di Giovanna Almo, 20 anni. In settembre l'aveva sequestrata per due giorni in una baita sopra Giaveno e la ragazza era riuscita a liberarsi ferendolo con una bottiglia.

I due giovani s'erano conosciuti qualche tempo prima nella redazione di un periodico. Lui, timido, appassionato di archeologia e di arte, lei giovane e graziosa. Escono qualche volta: Portigliatti crede che l'avventura si concluda con il matrimonio, lo dice agli amici, ma la ragazza non è dello stesso parere. Quando lo capisce, la porta nella baita di Giaveno e la tiene prigioniera. Poi lei fugge, lui finisce all'ospedale. Denunce, inchieste: la storia sembra conclusa.

Invece ieri ecco nuovamente il Portigliatti nell'ufficio di via Pietro Micca 3 dove Giovanna Almo lavora. Non vogliono lasciarlo entrare, insiste. Entra di forza nel locale dov'è la ragazza. «Devi sposarmi» le dice. Vengono avvertiti i carabinieri e il giovane ha una reazione inaspettata. Si chiude nella toeletta, inscena un tentativo di suicidio: si taglia, ma in modo molto superficiale, i polsi.

Questa volta Giovanna Almo pensa che la storia sia finita veramente. Ma stamane si ripete la stessa scena. Bruno Portigliatti arriva nell'ufficio con un involto. Dice: «Devo consegnare un quadro». Quando vede la sua ragazza torna a insistere: «Lo sai che senza di te non sono felice. Perché non torni, ci potremmo sposare». La Almo è esasperata, cerca di convincerlo ad andarsene. «Per piacere, mi lasci in pace». Ma non c'è nulla da fare. Allora chiama i carabinieri. Poco dopo ancora una volta il giovane finisce in caserma.

la settimana nelle Borse

La quota scende ancora: nuovo minimo annuale

L'indice ha toccato 66,83 con un'ulteriore flessione dello 0,85% - Tutto il listino falcidiato con poche voci controcorrente - Consistenti ricuperi nel reddito fisso grazie al rafforzamento monetario

MILANO, sabato sera.

Le prime due sedute della settimana avevano fatto nascere molte speranze d'un miglioramento della situazione borsistica: le quotazioni, infatti, sia lunedì sia martedì sono salite, con un rialzo complessivo dell'1,1%. Esse sono però state subito deluse e nelle giornate successive il cielo borsistico è tornato a farsi plumbeo: stillicidio di vendite, poco lavoro e scoraggiamento generale.

Il punto di maggior debolezza del mercato è tornato ad essere la Montedison che ha segnato, nella seduta di ieri, un nuovo minimo assoluto. Probabilmente sono diminuiti gli interventi a difesa e ciò ha contribuito alla pesantezza del titolo. Viceversa tra i valori primari, Generali e Viscosa hanno mostrato, stavolta, una relativa resistenza, con perdite di modesta entità. Comunque la cosa più interessante che il mercato ha mostrato in questi giorni è stato lo scontro d'interessi fra le due opposte fazioni degli operatori rialzisti e ribassisti, ciascuna delle quali ha cercato di volgere la situazione a proprio vantaggio. Così, soprattutto nelle trattative ufficiose, svolte tra gli operatori nel pomeriggio, s'è spesso assistito a violente docce scozzesi di prezzi, ora in forte rialzo ora in altrettanto forte ribasso.

Tutto ciò non dimostra altro che, in questo momento, il mercato praticamente è fatto solo dalla speculazione differenziale, mentre la clientela è completamente delusa dalla Borsa e cerca solamente di uscire dal mercato senza rimetterci troppo.

Nel complesso, per la cronaca, mercoledì la seduta è stata caratterizzata da accentuata debolezza (con una perdita dello 0,9%); giovedì si sono avuti ribassi limitati e ieri, dopo un'apertura abbastanza resistente, l'offerta è tornata a prevalere verso la chiusura (con una perdita, nella giornata, dello 0,35 per cento).

Complessivamente l'ottava borsistica si è conclusa con una diminuzione dello 0,85%: l'indice passa infatti da 67,40 a 66,83.

Deboli i bancari e la maggior parte degli assicurativi; controcorrente Bastogi, Ses e Sgea.

Nel reddito fisso, invece, la situazione è decisamente migliorata e le quotazioni hanno segnato consistenti ricuperi. Probabilmente la diminuzione del costo del denaro all'estero è stata la molla psicologica che ha provocato i rialzi. A ciò ha contribuito anche la notizia che quest'anno il «deficit» della bilancia dei pagamenti sarà molto inferiore a quello dello scorso anno e ciò ha confermato la maggior solidità della nostra moneta in questo momento. I rialzi delle obbligazioni sarebbero stati anche più consistenti se non ci fossero state le solite vendite di «serie aperte».

A Wall Street l'accordo preliminare per la composizione dello sciopero della General Motors e la diminuzione del tasso di sconto e del «prime rate» hanno avuto un effetto solamente momentaneo sul mercato e dopo un buon rialzo nelle prime sedute la quota ha poi subito un brusco rovescio. Nell'ultima riunione l'indice Dow Jones è sceso ulteriormente a 758,78. Deboli Londra e Francoforte e resistenti Parigi e Zurigo.

Sempre sostenuta la lira, nulla da rilevare per l'oro.

r. c.

Guida dei sentieri alpini

"Sopra i monti che noi saremo,,

Cuneo, sabato sera.

Per iniziativa dell'assessorato al Turismo e allo Sport dell'amministrazione provinciale, è stato pubblicato un volume che illustra tutta la [illegible] montana del Cuneese. Sono ben 268 le escursioni proposte da esperti del Cai, a chi piace camminare, dai confini della Liguria alle sorgenti del Po; quasi tutte le mete sono accessibili anche a chi manca di esperienza.

L'idea di creare una «Guida dei sentieri alpini» nacque diversi anni fa e fra i primi collaboratori dell'iniziativa vi furono anche i [illegible] Berardo di Sanigliano che, purtroppo, perse poi la vita durante un'ascensione sulla classica «Via» di Entracque. Anzi fu appunto questa tragedia della montagna a ritardare l'attuazione del progetto cui si dedicarono in seguito altri esperti alpinisti come Elio Ferrero, del Cai di Saluzzo, l'ing. Alfredo Pegna, del Cai di Cuneo, e il rag. Tonino Vigna, del Club Alpino di Mondovì, ognuno dei quali ha curato gli itinerari della zona di competenza.

Per ogni sentiero la «Guida» offre anche una cartina in scala 1:100.000, indica il tempo di percorrenza e descrive brevemente il paesaggio attraversato. Nella prossima primavera i cantonieri dell'amministrazione provinciale provvederanno alle segnalazioni lungo i tracciati: una striscia di vernice rossa a distanza ravvicinata, sempre ben visibile anche quando in montagna cala improvvisamente la nebbia. All'inizio dei sentieri e lungo il percorso, nei punti principali, sui massi, sui muri, pareti e tronchi d'albero — dove ci [illegible] — verrà posto il segnale dell'itinerario che è contraddistinto da una lettera dell'alfabeto in ordine progressivo e da un numero che per quel determinato sentiero, si trova sia sulla cartina [illegible] sul libretto illustrativo.

La «Guida» fornisce anche preziose indicazioni sulle principali località turistiche: i nomi e la categoria degli alberghi, i numeri telefonici utili in caso di necessità, informazioni sui mezzi di comunicazione sia autostradali che ferroviari, la collocazione dei rifugi alpini, la loro capienza e i principali servizi e, per quelli che non hanno il custode, l'indicazione del posto dove l'alpinista può trovare le chiavi della porta d'ingresso.

La «Guida dei sentieri alpini cuneesi», proprio perché si rivolge ai meno esperti, è di facile consultazione; le cartine con un solo colpo d'occhio consentono di accertarsi se si è sulla via giusta. Ma sono soprattutto le migliaia di segnalazioni a distanza ravvicinata che mettono gli itinerari delle nostre Alpi alla portata di tutti.

Gianni De Matteis

mostre d'arte

Tradizionale [illegible] d'autunno al «Piemonte artistico e culturale» (v. Roma 260) dove un'oltantina di pittori e scultori con altrettante opere hanno concorso ai premi, che sono stati [illegible] quasi tutti (ad eccezione di uno) a pittori, certo più numerosi ed in forma probabilmente migliore dei colleghi scultori.

Accanto ai premiati, Pippo Pozzi e la Scribani (Premio Piemonte), Tomaselli, Edoardo Rosso, Solucaggione, Bonna, Castano, Ciliberto, Cappelletti, Tantetto, Salerni e Giovanni Vercelli, ci sembra meritino d'esser ricordati, come già altre volte, Villani e la Bologna [illegible], la Paderni e Ponte Carvo, con la Martinetti, Solasso, Amalia Pialona e Viarengo, Casalino e De Bonis.

an. dra.

AOSTA — (g. t.) Il pittore torinese Edoardo Rosetti ha esposto nei saloni del Palazzo degli Stati Generali una serie di oli e di disegni; numerosi i visitatori e gli acquirenti. Rosetti lavora sulla linea della tradizione verista spunti polemici (spesso irriverenti) che sono al tempo stesso affermazione e sarcastica negazione del sentimento.

una realtà:

il centro residenziale europa

- una realtà i suoi 1000 appartamenti già costruiti ed abitati.
- una realtà i suoi 150 mila mq. di verde, attrezzati a giardini, svaghi all'aria aperta con i numerosi giochi per i bambini.
- una realtà i suoi 3500 residenti attuali.
- una realtà le sue scuole pubbliche - materna elementare - media.
- una realtà il suo centro commerciale con tutti i negozi.
- una realtà che potrete constatare direttamente visitandolo; se già non lo sapete, si trova sul proseguimento di c.so tazzoli a destra del c.so orbassano; un autobus (il n° 58) vi porta direttamente sul posto.
- avrete modo, se vi interessa, di visitare un appartamento campione, completamente arredato; se vi sarete innamorati della sua luminosa modernità e della bellezza delle sue finiture, potrete anche comprarlo.
- sarà vostro con un comodo pagamento tra cui il mutuo agevolato che beneficia del contributo dello stato.
- potrete venire anche il sabato pomeriggio e la domenica tutto il giorno; se volete fissare un appuntamento telefonate al 30.20.22.

centro residenziale europa, c.so tazzoli, tel. 30.20.22 (4 linee)

Raffaella Carrà influenzata (ma i balletti sono registrati)

Canzonissima senza voce

La presentatrice farà Monica Vitti - Mike Bongiorno l'idraulico - «I magnifici sei»

7 giorni alla tv di Ugo Buzzolan

Ragazzi, che sberle!

Settimana di pugni - Tragici amori italo-austriaci in «Senso» - «Delitto d'onore»: le corna, 18 anni dopo - Jerry Lewis per bambini

Gigliola Cinquetti stasera in «Canzonissima»

Ragazzi, che sberle. Questa è stata la settimana delle sberle, delle sventole, degli [illegible]. Sabato con BENVENUTI-MONZON *si sono viste botte da orbi (soprattutto per Benvenuti); martedì, altra scarica di legnate con* COOPER-URTAIN. *Sono stati giorni di ganci, di schivate, di uppercut, di montanti, di a corpo a corpo ecc. ecc. Strano non vedere i redattori del telegiornale prendersi a cazzotti fra i tavoli o i partecipanti al dibattito sul defunto De Gaulle avvinghiarsi sotto gli occhi terrorizzati del moderatore Hombert Bianchi.*

Personalmente detestiamo la boxe che fischiamo nel [illegible] della corrida, della caccia e del combattimento dei galli. Ma dobbiamo riconoscere che sul teleschermo è uno spettacolo che rende; certo, nulla è più efficace di una telecamera per riprendere le facce deformate dallo sforzo (e dai pugni), i corpi sudati, le arcate sopracciliari spaccate, gli sguardi annebbiati, i rivoletti e gli spruzzi di sangue. E poi dobbiamo riconoscere che la boxe televisiva raccoglie — purché il match proprio non si svolga tra infami brocchi — un pubblico compatto, entusiasta, attentissimo, diremmo quasi avido, che segue a bocca aperta, che commenta ad alta voce, che impreca, che maledice, che mugola, che esulta.

Gabriele Baldini diceva che questa gente che gode a vederne dell'altra che «si sfonda la faccia a forza di pugni... offre una testimonianza di costumi a dir poco rilassati» e proponeva che al posto di tali riprese la tv propinasse dalla mattina alla sera cantate di Bach, concerti di Vivaldi e trii di Mozart al fine di ingentilire gli animi.

E su questo amabile paradosso di Baldini abbandoniamo la cosiddetta nobile art (termine quanto mai strampalato, oggi) e passiamo a qualcosa di più intellettuale.

La grande trasmissione di questi sette giorni è venuta, come accade spesso, dal cinema, ed è stata la riproposta di Senso di Luchino Visconti. Quantunque menomato gravemente dalla censura feroce e codina degli Anni 50 che dava addosso a Visconti perché aveva le idee che aveva e perché intendeva guardare al Risorgimento non come ad una retorica oleografia da appendere sui muri delle aule scolastiche, il film si impone ancora con l'impeto e l'eleganza di un destriero di pura razza. Pazienza se quella che doveva essere la parte direttamente polemica, vale a dire la partecipazione di un movimento popolare alla terza guerra d'indipendenza, è rimasta asfittica e persino confusa per i motivi di cui sopra (e l'importante ruolo affidato al patriota marchese Ussoni, alias Massimo Girotti, s'è ridotto a poco o niente); la storia della degradazione della bella quarantenne italiana che trova l'esteri tra le braccia di un fascinoso tenente austriaco dedito alla crapula rotola verso la tragica conclusione con le larghe onde melodiche e gli acuti di una romanza d'opera, secondo lo stile del più tipico e del migliore Visconti.

Facciamo un salto e spostiamoci a DELITTO D'ONORE *della serie «Di fronte alla legge». Ecco un altro programma che valeva la pena di vedere. Cosa fareste voi se a vostra moglie — un'ipotesi irriverente, del tutto irreale! — saltasse il ghiribizzo di confessarvi un rapido e fuggevole tradimento di diciotto anni fa? Non è facile dirlo. Comunque non vi comportereste come il protagonista del racconto in questione che, non sopportando d'essere cornuto nemmeno a scoppio ritardato, induce la povera consorte a far fuori un intero caricatore nella pancia di quel remoto amante di un pomeriggio di mezza estate. Efficace il testo, ottima la regia, eccellente l'interpretazione del duo Turi Ferro - Regina Bianchi. Ancora una volta «Di fronte alla legge» ci ha convinto — ma ne avevamo già prima il sospetto... — che il codice penale sia tutto, o quasi, da rifare.*

Seguitiamo ad annotare le cose meritevoli: AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE *è un documentario di polso che fa sentire meno acuta la mancanza di «Tv 7» al venerdì; il discorso che conduce è di una coerenza assoluta; nel debutto ha illustrato la miseria, nella seconda puntata ha illustrato la violenza che dalla miseria fatalmente e irresistibilmente nasce.*

Chiudiamo. Okay per UN CERTO HARRY BRENT, *pollice verso per* CANZONISSIMA, *un affettuoso addio a* I BAMBINI E NOI *di Comencini, un ennesimo riconoscimento di probità a Quilici per* ISLAM, *un ricordo sull'affatto sgradevole di* SLALOM *con un Gassman disimpegnatissimo.*

Ieri JERRY LEWIS. *I genitori si mettono le mani nei capelli. Già al sabato i bambini vogliono stare alzati per* MILLE E UNA SERA. *Adesso, anche di venerdì, davanti agli sgambettamenti del vecchio ragazzo Lewis, chi riuscirà a cacciarli a letto presto?*

Ugo Buzzolan

Raffaella Carrà accusa un abbassamento di voce

Roma, sabato sera.

Raffaella Carrà ha [illegible] ieri un improvviso abbassamento di voce, ma il malanno di stagione non influenzerà la trasmissione di questa sera. Il balletto centrale ispirato al «dramma della gelosia», in cui la soubrette impersona Monica Vitti, e il balletto finale dove Raffaella veste come una diva degli «Anni 40» e si muove come una vedette moderna, sono già stati registrati. In tal modo, oltre alle solite presentazioni, la Carrà si impegnerà dal vivo nello sketch romantico con Corrado, al quale partecipa anche Mike Bongiorno nella parte di un idraulico «impiccione». Il presentatore del «Rischiatutto» non sarà il solo ospite. Interviene anche Alberto Lupo: l'attore, prelevato dal «giallo» di Harry Brent, cercherà di confondere le idee alle cantanti nel giochetto a loro riservato.

Per quanto riguarda il torneo canoro Rita Pavone e Mino Reitano sono riusciti con i voti-cartoline a conservare il primato ottenuto l'altro sabato al Teatro delle Vittorie portando il loro vantaggio, sulla coppia rivale Orietta Berti - Nino Ferrer, da undicimila voti ad oltre 88 mila.

La classifica definitiva della quinta puntata vede pertanto in testa Rita Pavone e Mino Reitano con 495 mila 738 voti, seguito con un distacco di 88 mila 658 voti da Orietta Berti e Nino Ferrer e di 329 mila 126 voti da Lara Saint-Paul e Bobby Solo.

La puntata di questa sera qualificherà gli ultimi quattro ammessi al secondo turno. Sono in corsa Claudio Villa, Fred Bongusto, Peppino Gagliardi, Gigliola Cinquetti, Rossana Fratello e Nada.

a. b.

questa sera alla TV LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Chi la Carrà vedrà

PRIMO CANALE: lo show abbinato alla Lotteria di Capodanno - SECONDO CANALE: «Mille e una sera», nei cartoni animati di Walt Disney - Replica de «Le mie prigioni»

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Canzonissima	5
Harry Brent	7
Senso	8
Islam	7
Delitto d'onore	7
America Latina	7
SECONDO CANALE	
Mille e una sera	6
Spiraliamo	6
Bambini e noi	7
Jerry Lewis	6

Canzonissima numero 6 stasera alle 21 sul Primo. Sulla componente canora ed agonistica dello spettacolo del sabato sera, quando si sia detto che questo è l'incontro del «reuccio» Claudio Villa (come c'è stato quello di Gianni Morandi e di Massimo Ranieri) c'è ben poco da aggiungere. E' il caso invece di annotare gli sforzi lodevoli, ma finora sterili, per dar vigore alla parte comico-coreografica che è, nello show un grave punto di debolezza (speriamo non inguaribile visto che ne avremo ancora per molte settimane, fino all'Epifania). Bisogna riconoscere che gli autori del copione (se così si può chiamarlo), Paolini e Silvestri, non lasciano nulla d'intentato e per stasera hanno fatto addirittura ricorso a Mike Bongiorno. Nessuna variazione sul tema del quiz. Il protopresentatore sarà infatti presente in veste d'interprete in uno «sketch» umoristico con Corrado e Raffaella Carrà. La sua parte è quella di un idraulico-tubista che manda a monte con rumori molesti il primo appuntamento d'una coppia.

I balletti di stasera hanno per tema la «diva» ed il film «Dramma della gelosia», questo secondo in onore di Monica Vitti, desideratissima ospite d'onore.

Questi i cantanti ed i motivi in gara: Claudio Villa («Acquerello napoletano»), Rossanna Fratello («Avventura a Casablanca»), Peppino Gagliardi («Settembre»), Fred Bongusto («Il nostro amor segreto»), Nada («L'ho fatto per amore») e Gigliola Cinquetti («Il condor»).

* *

Saltata la settimana scorsa per il «match» di pugilato Benvenuti-Monzon, va in onda, alle 22,15, la terza ed ultima puntata dell'inchiesta *La Cina ha vent'anni*, di Sandro Paternostro. Ha per titolo *Il mito e l'avvenire* ed esamina la situazione politica attuale nella Cina di Mao, i tentativi di risolvere i contrasti con l'Unione Sovietica, gli scambi commerciali con l'Occidente, la considerazione sempre maggiore che la Repubblica popolare cinese sta ottenendo presso tutti i paesi del mondo e le prospettive future sulla base delle conquiste e delle innovazioni conseguenti alla rivoluzione culturale.

Sul Secondo, alle 21,15, Paperino, uno dei più popolari personaggi di Walt Disney, apre il nuovo ciclo di *Mille e una sera* curato da Mario Accolti Gil e dedicato ai classici del cartone animato. Saranno 12 puntate presentate da Enzo Jannacci su testi dello scrittore Luciano Bianciardi. Ai personaggi della «banda Disney» saranno dedicate le prime tre serate.

* *

Alle 22,15 si conclude, con la quarta puntata, la replica dello sceneggiato di Sandro Bolchi *Le mie prigioni*.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,30: **Telegiornale - Estrazione Lotto.**
17,45: **La tv dei ragazzi** (Chissà chi lo sa?).
18,40: **Sapere** (Profilo di Italo Svevo).
19,10: **Sette giorni al Parlamento.**
19,35: **Tempo dello spirito.**
19,50: **Sport - Cronache del lavoro.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Canzonissima,** con Raffaella Carrà e Corrado.
22,15: **Essere diversi.**
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Mille e una sera** (Walt Disney).
23,10: **Sette giorni al Parlamento.**

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Sport; 17: La tv dei ragazzi; 17,45: Calcio; 17,55: Il gioco del numero; 18,10: La carretta dei comici; 19: Telegiornale; 19,10 Calcio; 19,55: Sport. Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Un certo Harry Brent; 22: Prossimamente; 22,10: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Settimauno; 22,15: Cinema 70; 23: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE
Giornale radio ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
8,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
13,43 Quadrifoglio
13,15 La Corrida
14,00 Franca Valeri
15,10 Le pont neuf
15,30 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella Radio
16,30 Musica dallo schermo
17,10 Gran Varietà
18,20 Ping-pong
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,00 «Parade»
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Jazz concerto
21,05 Concerto: Nino Bonavolontà
21,05 Disco di lui
22,10 Compositori italiani contemporanei

SECONDO
Giornale radio ore: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30 - 24
9,35 Pigmalione di Show
10,05 Poker d'assi
10,35 [illegible] quattro
11,35 Cori da tutto il mondo
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,00 Come e perchè
14,05 Juke-box
15,00 Relax a 45 giri
15,15 Ed è subito sabato
16,00 Musica
18,45 Stasera [illegible] capiti di...
19,00 Silvana-sera
19,55 Quadrifoglio
20,10 I demoni: di Dostojewski
20,35 Franck Pourcel
21,[illegible] Canzonissima '70
22,[illegible] Chiara fontana

TERZO
Giornale radio ore: 18 - 21
9,30 Concerto dell'organista Albert De Klerk
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche di scena
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo
13,45 Concerto di Georg Zukermann
14,05 Semiramide di Rossini
17,20 Igor Strawinsky
17,40 Musica fuori schema
18,30 Musica leggera
[illegible] La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Clementi, Boccherini, Mozart
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico: Globokar e Basic
21,25 Radioteatro italiano

Concerto Jazz oggi al Carignano

Il trombettista americano Percy Humphrey si esibisce, oggi alle 15, al teatro Carignano in un unico concerto organizzato da Lacdi.

Humphrey è un anziano musicista di New Orleans, un custode cioè della più genuina vena jazzistica. Al contrario di altri solisti più celebri, Humphrey non ha mai lasciato la sua città mantenendo così inalterato nel suo stile tutta la genuina freschezza di quella musica. Si presenta per la prima volta al pubblico italiano accompagnato dalla Bevisa Jazz Band.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone Paolo Troscarighi.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori del '900.
GALATEA: dipinti e disegni del Simbolismo.
GALLERIA ACCADEMIA (via Accademia Albertina 3): mostra di Silvio [illegible].
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Pittori contemporanei. Or. 10-13, 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 3): Max Ernst.
IL RIDOTTO (Borgo 33): testo e [illegible] digitali, disegni, grafica.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Trentasei disegni di Picasso. Orario 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 1): Mostra collettiva [illegible].
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): I disegni di Gigi Chessa.
MARTANO: Sonia Delaunay.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): Mostra Kees Van Den Abeele.
SETTEBELLO (v. Giolito 6): Mostra contemporanea.
TORRE (A. Albertina 3 bis, t. 877.637): Massimo Quaglino, pers. pittura ore 18.
VIOTTI (v. Viotti 4): Inaugurazione personale Lorenzo Prato.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 personale di E. Dmytryk: «La pattuglia invisibile», John Wayne, Anthony Quinn (Stati Uniti 1945), minuti 43.

Sonate di Beethoven domani al Conservatorio

Domani pomeriggio al Conservatorio si svolgerà il sesto concerto del ciclo delle sonate di Beethoven, promosso dall'Unione Musicale e con l'interpretazione di Dino Ciani.

Il programma comprende la «Sonata in fa maggiore» op. 54, la «Sonata in fa diesis magg.» op. 78, la «Sonatina in sol magg.» op. 79 e la «Sonata in mi bem. magg.» op. 81 a («Les adieux»).

Donovan, il noto cantante inglese, sarà il protagonista di un film tratto dalla celebre favola, «Il pifferaio di Hamelin». La pellicola dovrebbe essere realizzata l'anno prossimo dalla «Sagittarius», la casa produttrice diretta da Edgar Bronfman, che era considerato l'uomo più potente della «MGM» prima della scalata al potere del gruppo di Kirk Kerkorian e James Aubrey.

Gli abitanti di San Donato lottano contro prostituzione, rumori e sporcizia

Un quartiere "vietato di notte,,

Le passeggiatrici hanno invaso vie e corsi - Dopo la protesta telefonate anonime: «O smettete, o bruciamo le auto»

Hanno scomodato persino la televisione. E' successo venti giorni fa in via Piffetti, nel cuore del quartiere di San Donato. Gli abitanti, stufi del chiasso delle prostitute, dello spettacolo indecoroso del loro mercimonio, del continuo andirivieni di automobilisti in cerca di avventure, hanno deciso di passare alla controffensiva. La sera stessa all'imbocco della via si è accesa una grande insegna luminosa: «*Vogliamo dormire* — diceva la scritta — *e nei nostri diritti*».

La prostituzione. Se dovessimo cercare per ogni quartiere un problema caratteristico, a San Donato spetterebbe quello delle mondane. Non è il problema più importante, siamo d'accordo, ma è senza dubbio quello che gli abitanti intendono risolvere più rapidamente e con la massima decisione.

«*Bisogna dare atto al sindaco* — dice Gianfranco Bergui, commerciante di insegne al neon, promotore della lotta degli abitanti di via Piffetti — *della sollecitudine con cui è intervenuto. Sono state cambiate le lampadine in tutta la via. L'illuminazione più potente ha consigliato passeggiatrici e sfruttatori ad allontanarsi. Purtroppo, però, hanno invaso altre zone come la piazza Peyron dove c'è un giardino e gli incontri con i clienti sono più sicuri*».

A San Donato il comitato di quartiere è in fase di organizzazione. Nel piano di decentramento comunale è previsto un rione «S. Donato-piazza Umbria» con questo perimetro: torrente Dora, corso Tassoni, corso Ferrucci, corso Vittorio, corso Inghilterra, corso Principe Oddone, torrente Dora. Abitanti: 62.251. Una zona residenziale, poco verde pubblico (un metro quadrato ogni 2,7 abitanti), 8 stabilimenti di varia grandezza. Grosse trasformazioni non sono in programma.

Un quartiere, dunque, in gran parte vecchio, con le strade sporche («*Molte sono da rifare*» commenta il signor Bergui), l'acqua che fatica a salire ai piani più alti delle case, una insidia mortale per gli automobilisti come corso Francia («*Perché non installano l'onda verde veramente funzionante?*»), i campi giochi per i bimbi (scarsi) non sempre dotati di «vigilatrici». Questi i problemi fondamentali e più caratteristici. Ce ne sono anche altri, quelli che interessano un po' tutta la città: i collegamenti, la scarsità cronica di aule nelle scuole, lo smog.

«*Sarebbe già un bel successo* — conclude Gianfranco Bergui — *se il comitato di quartiere che stiamo formando riuscisse almeno a sconfiggere la prostituzione con tutti i mali che essa ha portato: sporcizia, insicurezza, rumori molesti*». Molti hanno usato addirittura le uova marce e i secchi d'acqua. E' esplosa la reazione violenta degli sfruttatori. «*Dica a quel c... di suo marito* — si è sentita minacciare per telefono, da uno sconosciuto, la moglie di uno del comitato — *che se non la smettete vi bruceremo tutte le auto*».

Pier Michele Girola

A sera le strade si fanno deserte: la gente preferisce starsene a casa. Fra poco le vie saranno dominio delle prostitute

Per 62.251 abitanti nessuna biblioteca

Un ospedale, dieci scuole materne, otto cinema

L'assessore Silvano Alessio ha l'incarico di organizzare il decentramento amministrativo del Comune. Prepara l'istituzione dei consigli di quartiere. «L'iniziativa di "Stampa Sera" di dare spazio alla voce dei quartieri — dice — conferma che essi sono in grado di assumere un ruolo decisivo nella soluzione dei problemi cittadini. In attesa della riforma noi manteniamo rapporti costanti con i vari comitati, con lo scopo fondamentale d'iniziare un dialogo nuovo e costruttivo».

«Nei prossimi giorni — continua il dr. Alessio — i comitati, e tra questi quello ancora in fase di costituzione di San Donato, riceveranno copie del bilancio comunale e della relazione del sindaco sugli stanziamenti e sulla loro valutazione politica. Potranno presentare le proprie osservazioni e proposte. Mi auguro che il dibattito che seguirà metta in rilievo una volontà di collaborazione, all'unico fine di agevolare la soluzione dei problemi comuni. E' chiaro, comunque, che l'azione dei comitati sarà valorizzata quando avranno ricevuto l'investitura diretta da parte della popolazione».

Per San Donato l'assessorato al decentramento comunica questi dati:

Popolazione	62.251
Mercati rionali	5
Ospedali	1
Ambulatori	3
Cliniche	3
Farmacie	10
Pronto soccorso	1
Elementari pubbliche	3
Elementari private	5
Medie inferiori pubbliche	3
Medie inferiori private	3
Medie superiori pubbliche	1
Medie superiori private	4
Asili-nido	1
Scuole materne	10
Impianti sportivi	6
Palestre	7
Parrocchie	3
Verde	mq. 23.000
Locali pubblici	8
Uffici postali	5
Banche	8
Stazioni vigili	1
Stazioni Carabinieri	2
Commissariati	1
Medie industrie	6
Grandi industrie	3

Mancano totalmente biblioteche, associazioni culturali, mercati coperti.

«La zona — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Carlo Migliano — dal punto di vista delle aree è giunta alla saturazione: grandi opere non sono quindi possibili almeno fino alla demolizione del vecchio Mattatoio che spero avvenga alla fine del '71. Tra le realizzazioni in corso o già approvate, da segnalare una scuola elementare con 24 aule tra via Talucchi, via Palmieri e via G. Collegno; un'altra elementare prefabbricata di 10 aule in via Miglietti; l'ampliamento di 4 aule della scuola materna di via G. Collegno. E' anche in costruzione un nuovo giardino con campo-giochi nell'area tra via Susa, via Fortunato e via Avigliana».

Soltanto pochi metri di verde per migliaia di madri e bambini

Un medico: «Di sera le mie figlie sono costrette a uscire e rientrare in taxi per evitare brutti incontri» - Alcuni negozianti: «Ci vorrebbero cinema e ritrovi eleganti, altrimenti il quartiere rischia di diventare un paese»

Rapida inchiesta nel quartiere di San Donato: quali sono i maggiori problemi che assillano gli abitanti?

Nino Bucci, 47 anni, rappresentante di commercio: «*Giro ogni giorno tutta la città. Non ho mai visto, però, tanta sporcizia come nelle strade della zona di San Donato. Provate, per esempio, a dare un'occhiata nei viali dove abito io. Sotto gli alberi troverete immondizie mai rimosse e cataste di cassette rotte. Senza parlare d'altro. Gli spazzini fanno finta di non vedere, la gente mugugna, telefona ai vigili urbani, talvolta alla polizia ma la situazione non cambia. I cestini per i rifiuti li mettono soltanto alle fermate degli autobus e nei giardini pubblici. Questi, poi, sono pochi e piccoli. Dovreste andare a vedere quello di corso Svizzera: un fazzoletto di terreno, a dire il vero ben tenuto, dove centinaia di mamme e bambini si contendono lo spazio*».

«*Le autorità* — conclude il signor Bucci — *dovrebbero preoccuparsi anche di un altro problema: l'illuminazione notturna, assai scarsa. Soprattutto nelle vie interne. Ne cito solo una, via Le Chiuse, ma sono decine*».

Ambra Brulet, commessa

Il prof. Giuseppe Belforte

Più ottimista è la signora Adele Leoci, 68 anni: «*Il Sindaco* — dice — *mi piace. Si sta dando molto da fare per ridare l'antico volto pulito alla nostra Torino. Non potete immaginare la mia contentezza per i provvedimenti presi dall'ing. Porcellana riguardo al Valentino fino a ieri parco proibito alla brava gente. Oggi ho appreso, con piacere, di un'altra misura decisa dal Consiglio comunale, stanotte in favore della zona. In questi giorni, infatti, un gruppo di operai lavorerà a installare una serie di semafori nel pericolosissimo incrocio di corso Svizzera angolo via Giacomo Medici*». Adele Leoci aggiunge: «*Finalmente! Erano anni che gli abitanti reclamavano i semafori poiché ogni due giorni c'era un incidente, talvolta mortale*».

L'operaio Carlo Perrua, 36 anni, padre di una bimba di 5, ha due rilievi da fare. Sostiene che l'acqua scarseggia oltre il secondo piano degli edifici costruiti prima della guerra, o addirittura manca per diverse ore il giorno. Le immondizie, inoltre, si accumulano nei cortili. «*E' un pericolo per la salute* — dice — *le autorità dovrebbero risolvere la grave situazione con energia*».

Due coniugi, entrambi medici, che hanno cinque figlie, la maggiore di 22 anni e la minore di 12, sostengono che il problema più sentito nel quartiere è quello del dilagare della prostituzione. Sono la [illegible] dott. Eleonora Prey e il marito prof. Giuseppe Belforte, otorinolaringoiatra. Abitano in corso Tassoni 12. Dicono che quasi tutte le strade del quartiere dalle 9 di sera alle 3 del mattino sono invase da mondane, clienti in auto che fanno la coda e protettori. Liti, scambi di invettive triviali, caroselli di macchine. I cittadini possono riposare soltanto dopo le 3 del mattino. «*I nostri governanti* — dice la dott. Prey — *dovrebbero avere il coraggio di modificare la legge Merlin che ha trasformato le belle strade di Torino in un postribolo. Non sono una moralista, ma anche la licenza ha un limite ed i cittadini hanno il diritto di riposare e di non udire frasi oscene. Le mie figlie, come me e mio marito, conoscono ormai le targhe ed i nomi delle varie prostitute. Capirete, abitiamo al primo piano e d'estate non si possono tenere sempre finestre e balconi chiusi. La polizia fa quel che può: ogni tanto una retata, il giorno dopo quelle donne tornano al loro posto di lavoro. Occorrerebbero nuove leggi che ripuliscano le strade da questo marciume*».

Il prof. Belforte spiega che le figlie non possono uscire sole di sera. «*Le accompagno io in macchina e al ritorno prendono un taxi. Qualsiasi donna oggi viene importunata dopo le 20-21 di sera. E' una situazione insostenibile e disgustosa. E' mai possibile che il governo non sia in grado di porvi rimedio? Si potrebbero intanto multare i clienti automobilisti per sosta in circolo o intralcio al traffico. E' poco, lo so, ma sarebbe già qualcosa*».

Gianfranco Bergui

Le stesse cose, più o meno, ci hanno detto due giovani massaie che abbiamo incontrato in via Cibrario: Marina Fornasari e Lucia Della Lucia. «*Noi, di sera usciamo unicamente se amici di famiglia ci vengono a prendere e ci riaccompagnano a casa. Li attendiamo nell'androne, sul marciapiede può essere pericoloso, rischi di vederti attorniata in un batter d'occhio da un nugolo di automobilisti in cerca di svaghi*».

Ambra Brulet, 20 anni, giunta dalla Francia, si stupisce di non vedere molti grandi magazzini nel quartiere. E così tutti vanno a fare acquisti in via Roma. Lei fa la commessa in via Cibrario 40, nel negozio di confezioni femminili e maschili «Marely».

I negozianti di San Donato da noi avvicinati si sono dichiarati contenti, gli affari non mancano. Ogni quartiere della città — dicono — dovrebbe però avere il suo centro con locali eleganti, sale da ballo e cinema moderni. Altrimenti il borgo in futuro sembrerà un paese.

Per il commissario capo di P. S. dott. Nunzio Isaia, il quartiere di San Donato è uno dei più tranquilli di Torino. «*Delitti e gravi episodi di sangue* — afferma — *sono rari. E quando capita un omicidio, come quello avvenuto un mese e mezzo fa in piazza Chironi, rimangono tutti stupiti e impressionati. Noi per primi. Qui abitano in genere persone rispettabili. I furti però sono parecchi*».

Giorgio Tazartes

Coraggiosa (e necessaria) decisione di PICCHI

HALLER «silurato», all'attacco un altro giovane

ARRIVA LA TERZA PUNTA

Tensione e grande calcio a Torino, Milano e Firenze

Con Freud sotto il braccio

Sesta di campionato, con i testi di Freud sotto il braccio. Due squadre da psicanalizzare, Inter e Juventus. Una malata di indisciplina, l'altra di ingenuità. La mano Heriberto non è servita, anzi ha deteriorato un ambiente già saturo di tensione, trasformando il «sergente di ferro» che pure aveva addolcito nella nebbia milanese i suoi metodi militareschi. Insomma, è l'Inter di sempre, l'Inter dopo Moratti, dopo Helenio, dopo Allodi. Una società che ha perduto l'equilibrio psico-fisico e pencola costantemente tra una [illegible] e l'altra. Adesso tocca ad Invernizzi, il Rabitti della situazione, con un carattere più fermo, più deciso. Come giocatore non fu mai un asso, ma un ottimo «portatore d'acqua»; come tecnico s'è fatto alla scuola di Helenio e a quella di Heriberto. Non sappiamo ancora quale delle due gli sia giovata di più. Domani dovrà dimostrarlo.

Non è però partita determinante ai fini di un giudizio sul tecnico quella che l'Inter è chiamata a disputare domani contro il Torino. [illegible], comunque, la quale strada Invernizzi ha deciso di porsi: quella delle proprie idee o quella delle idee dei giocatori. Il fatto di aver ripescato Jair e Bedin (contestatori e contestati), e di aver proposto a Corso un suo gioco preciso, nonché di aver spostato Burgnich nella posizione di «libero», è atto nuovo rispetto agli inconcludenti moduli di Heriberto.

Per il Torino è, comunque, dura. Cadè non si fa illusioni, vagheggia un pari e per ottenerlo farà di tutto affinché l'area granata sia una specie di «bunker» dal quale però far scattare all'assalto, al momento giusto, la «torre» Bui.

Malata d'ingenuità

Vogliono spacciarla per malata, ma se la malattia della Juventus si chiama gioventù, quindi ingenuità, non c'è che una medicina, il tempo. Una diagnosi, tuttavia, è necessaria. In cinque partite una sola vittoria, un miserello gol messo a segno da Bettega a Catania. Poi, il buio all'attacco. Ciechi, in maglia bianconera e quando giocano in campionato, sono Anastasi e Bettega, punte naturali; cieco è Haller che Picchi, con un atto di coraggio ma ormai necessario, ha tolto di squadra. Ora si dirà che tra Picchi e il tedesco non corre buonsangue. Storie: la decisione è scaturita da un colloquio fra i due. Haller stesso ha capito che giova a lui e alla Juventus una sua momentanea uscita dalla scena.

E' giunto così — ed è episodio di un normale corso — l'ora di Novellini e di Landini che una cura intensiva ha irrobustito nel fisico. Novellini entrerà per primo, poi gli subentrerà, in staffetta, l'ex allievo di Helenio.

Di fronte c'è il Cagliari. Restiamo della stessa idea. Scopigno, che stimiamo e a cui ci sentiamo legati da sincera amicizia, non ce ne voglia, se riaffermiamo che il Cagliari «orfano di Riva» non è più squadra da scudetto. E' vero che ha riassorbito gli choc dell'incidente del Prater e della batosta di Madrid, che Scopigno, felice nel suo intuito di filosofo del calcio, sta dandogli il gioco adatto alla nuova dimensione. Ma come si possono rimpiazzare i gol di Riva? E' con simpatia che Torino accoglie la squadra campione tartassata dalla sorte avversa, ma Torino bianconera non può concedere nulla al Cagliari. La Juventus ha bisogno di gol e di punti, quei gol e quei punti che la farebbero automaticamente uscire dal letto di malata dove si vuole confinarla.

Fulvio Cinti

Prima Novellini Landini «staffetta»

Per Landini il si presenta la grande occasione: sarà lui a sostituire Haller?

Haller esce di scena, entrano due giovani: Landini e Novellini. Stamane Picchi ha comunicato ufficialmente che nel primo tempo giocherà Novellini, poi nel secondo, in staffetta, subentrerà, all'ala destra, Landini. L'esclusione di Haller non è definitiva. Lo stesso giocatore però si rende conto che tale avvicendamento per lui comporta dei rischi notevoli. Squadra che vince non si tocca: se la Juventus dovesse ottenere una vittoria contro i campioni del Cagliari, difficilmente Haller rientrerebbe in squadra per il derby di domenica prossima.

Picchi, ieri, dopo aver comunicato ufficialmente la coraggiosa decisione, ha motivato l'esclusione del tedesco, asserendo tra l'altro che il giocatore negli ultimi giorni si era notevolmente rilassato.

«Appariva apatico persino negli allenamenti — ha aggiunto Picchi —. Ho creduto opportuno, dopo averne discusso con lo stesso interessato, concedergli un paio di giorni di riposo. Helmut si è mostrato perfettamente d'accordo».

Haller adesso è in Germania. Landini e Novellini attendono il loro momento. Non si tratta di giovani inesperti. Il primo ha giocato due campionati nella Roma, il secondo in due stagioni ha assommato quindici presenze nell'Atalanta. Nella Juventus, inoltre, i due attaccanti, non ancora utilizzati in campionato, hanno già avuto modo di mettersi in luce nelle partite di Coppa. Novellini, nella partita di Lussemburgo mise a segno tre reti. L'ex giallorosso nel periodo iniziale della preparazione ha dovuto superare notevoli difficoltà anche di carattere atletico. E' riuscito però a raggiungere un livello soddisfacente grazie alla buona volontà, con una ginnastica faticosissima a base di [illegible] e canottaggio che lo ha irrobustito di sei centimetri nella circonferenza toracica.

MILAN - Più disteso dopo il derby

RIVERA farà il solito gioco

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Il Milan è partito per Firenze [illegible]. Con Rocco ed il suo fido vice Bergamasco, sono partiti 15 giocatori: Cudicini, Anquilletti, Maldera, Rosato, Schnellinger, Biasiolo, Combin, Villa, Benetti, Rivera, Prati, Vecchi, Trapattoni, Zignoli e Paina. Nessun dubbio sulla formazione che, domani affronterà la Fiorentina. I primi undici dei 15 giocatori partiti [illegible] scenderanno in campo fin dall'inizio.

Nereo Rocco ha praticamente deciso anche le marcature: l'agile Rosato si occuperà dello scattante Chiarugi, l'aitante Maldera cercherà di rivaleggiare con il centravanti Vitali, proprio in quel gioco di testa nel quale l'ex vicentino ha dimostrato di eccellere. La disposizione delle marcature al centro campo sarà invece determinata dalle decisioni tattiche del trainer fiorentino Pesaola. Rocco ha già disposto che Biasiolo prenda in consegna il centrocampista più avanzato della Fiorentina, che Rivera faccia il suo solito gioco e lasci alla squadra viola l'onore di scegliergli l'avversario diretto, che Benetti tenga d'occhio il terzo centrocampista avversario. Per il Milan sarà una partita difficile certo, quella di Firenze, ma sicuramente meno impegnativa, almeno sul piano psicologico, del derby di domenica scorsa contro l'Inter. Proprio nel clima presumibilmente [illegible] in cui la gara si svolgerà, spera Rivera per tornare ad inanellare un'altra delle sue prestazioni-capolavoro.

«Sarò ben difficile» ha preannunciato il capitano milanista, «che a Firenze io possa scendere in campo più nervoso di quanto fossi domenica scorsa. Il derby è il derby. E' ovvio che domenica scorsa fossi nervoso. A Firenze, potrò giocare con la solita calma».

Forse non sarà vano ricordare che contro l'Inter Gianni Rivera ha segnato uno dei tre gol milanisti. Se a Firenze si ripromette quindi di giocare ancor meglio che a Milano, quanti gol pensa di poter realizzare? L'interrogativo è destinato a rimaner senza risposta, almeno fino a domenica.

A proposito di gol, comunque, sarà bene ricordare anche che il Milan, nelle dieci partite ufficiali disputate fino ad oggi, ne ha realizzati 23 e subiti soltanto 4. L'attacco a tre punte di «paron» Nereo è dunque davvero una macchina da gol.

David Messina

La "sesta,, del campionato

Inizio alle ore 14,30

FIORENTINA - MILAN	Arbitro: Francescon
FOGGIA - CATANIA	Arbitro: Picasso
INTER - TORINO	Arbitro: Angonese
JUVENTUS - CAGLIARI	Arbitro: Sbardella
L. R. VICENZA - NAPOLI	Arbitro: Bernardis
LAZIO - ROMA	Arbitro: Toselli
SAMPDORIA - VERONA	Arbitro: Panzino
VARESE - BOLOGNA	Arbitro: Giunti

CLASSIFICA

NAPOLI	9
MILAN e CAGLIARI	8
BOLOGNA	7
ROMA, FIORENTINA, FOGGIA, TORINO e VERONA	5
VARESE, JUVENTUS e INTER	4
SAMPDORIA, CATANIA e LAZIO	3
L. R. VICENZA	2

Bernardini non ha dubbi per la formazione che manderà in campo contro il Verona. Piena conferma alla squadra che ha costretto la Roma al pareggio all'Olimpico. L'unica variante (ma non è una novità) riguarda la panchina dove con la maglia numero tredici siederà Spadetto al posto di Rosinelli.

La partita con gli scaligeri è molto attesa. I due punti in palio valgono praticamente il doppio. Il Verona, infatti, è il diretto antagonista in classifica dei blucerchiati. Lucchi ha intanto un difficile problema da risolvere. Non sa ancora se potrà utilizzare Moschino. Nell'eventualità che il centrocampista non potesse scendere in campo, il sostituto verrà scelto fra Orazi e D'Amato. L'incontro inizierà come di consueto alle 14,45.

* *

Il Napoli, primo in classifica, ha archiviato tutte le superstizioni. Chiappella non crede più nella tradizione che vuole i partenopei sfortunati a Vicenza. L'allenatore ha definitivamente deciso di dare all'attacco del Napoli un'impronta offensiva con Sormani in diretto contatto con le due punte Ghio e Altafini ed Improta che giocherà avanzato.

Albertosi prevede un gol (Anastasi o Bettega)

Noi, poveri "pellegrini,,

Scopigno e Domenghini fotografati in atteggiamenti dissueti da quelli che solitamente ritraggono gli sportivi

JUVENTUS: Tancredi, Spinosi, Furino, Cuccureddu, Morini, Salvadore, Novellini (Landini), Marchetti, Anastasi, Capello, Bettega. 12° Piloni

CAGLIARI: Albertosi, Martiradonna, Mancin, Cera, Niccolai, Tomasini, Domenghini, Poli (Nenè), Gori, Greatti, Nenè (Poli). 12° Reginato, 13° De Petri.

dal nostro inviato

Asti, sabato sera.

«Mi segneranno sicuramente un gol, Anastasi o Bettega. Finora ci sono riuscite tutte le squadre che abbiamo incontrato. E' un periodo che va così. Però, non è detto che la Juventus vinca». Chi parla è Ricky Albertosi, portiere del Cagliari e della Nazionale, che in campionato ha già incassato 5 reti. Interviene Martiradonna: *«Forse la colpa è di noi difensori che siamo dei "pellegrini"».* Albertosi lo rassicura: *«Macché, tutte storie. Semplice fatalità».*

In realtà la retroguardia rossoblu è il reparto che suscita le maggiori perplessità: non è più quel blocco compatto che l'anno scorso, con soli 11 gol al passivo, stabilì un nuovo record. Quali le ragioni di questo calo di rendimento? Risponde Niccolai: *«Domenica scorsa contro il Foggia la squadra è andata abbastanza bene. Purtroppo, proprio una mia disattenzione ha favorito il punto di Bigon. Il Cagliari sta cercando la miglior condizione. Siamo in ritardo, come ogni inizio di stagione, comunque, nel complesso, ci siamo comportati discretamente. Ora che manca Riva le cose si complicano ma faremo il possibile per riprenderci. La "Coppa" è ormai un capitolo chiuso. Adesso possiamo concentrare la nostra attenzione sul campionato. Abbiamo molte probabilità di rimanere nel gruppo di testa in attesa di Gigi».*

Parlando del confronto con la Juventus, lo stopper, che l'anno scorso al «Comunale» realizzò uno spettacoloso autogol, ha aggiunto: *«E' una partita molto difficile. I bianconeri sono giovani, giocano bene, corrono ed hanno una gran voglia di vincere. A noi un pareggio potrebbe bastare, ma non faremo nulla di intentato per conquistare i due punti. Abbiamo recuperato le forze e non ci arrenderemo facilmente. Peccato che Menichelli non possa giocare. L'ex juventino ci sarà molto utile».*

Niccolai dovrà marcare Anastasi. Sul diretto avversario dice: *«E' uno dei migliori centravanti italiani, svelto, imprevedibile, sempre in agguato sotto rete. Nelle prime cinque giornate non ha segnato. Cercherò di impedirglielo per la sesta volta».*

Cera è sempre cauto: *«Senza Riva non è facile giocare, ma abbiamo già incominciato ad abituarci. La Juventus è temibilissima, sono tutti forti».* E Nenè: *«Faremo tutto il possibile per ritrovare noi stessi. Con il Foggia non si è giocato troppo bene, ma eravamo stanchi e applicavamo uno schema nuovo».*

Scopigno sembra aver ritrovato la sicurezza di un tempo. Mani affondate nel maxi-pullover grigio, foulard al collo, il «filosofo» torna a sorridere e non rinuncia alle sue battute. *«La Juventus — dice — è più forte di noi ma domani non perderemo e un gol lo realizzeremo. Se dall'inizio del torneo Albertosi ha sempre dovuto raccogliere almeno un pallone in fondo alla propria rete, il Cagliari ha sempre segnato. La squadra c'è, è in lizza per lo scudetto e giocherà senza [illegible]. La gara di Torino non è decisiva per noi. Anche al gran completo potremmo rimediare una sconfitta. Purtroppo oltre a Riva ci mancano Brugnera e Menichelli i quali dovrebbero giocare con la Fiorentina. Le difficoltà sono numerose: nervose, morali e tecniche, ma il Cagliari non rinuncerà a lottare perché non teme nessuno. Riva era la valvola di sfogo per i rossoblù che potevano limitare il loro rendimento al sessanta per cento. Adesso debbono dare il massimo».*

Il trainer non ha ancora annunciato la formazione: *«Lo farò domattina. Mi concedo un po' di pretattica».* Per [illegible] undicesimi sarà quella che ha pareggiato con il Foggia, con Greatti al posto dell'infortunato Brugnera. L'unico dubbio riguarda certi numeri di maglia e la scelta fra Poli (più probabile) e De Petri.

Bruno Bernardi

Toto - pronostici

Un tredici difficile

X-2 FIORENTINA (5)-MILAN (8) — I viola sono in ripresa e rientra Chiarugi ma il Milan sembra non temere avversari. Fra i rossoneri resta fuori Trapattoni, Maldera è stopper

1 FOGGIA (5)-CATANIA (3) — I padroni di casa hanno ottenuto ancora cinque pareggi. Il Catania non dovrebbe rappresentare un difficile ostacolo. Fra i siciliani debutta l'interno Pasqualetto.

1-X INTER (4)-TORINO (5) — Cadè ha confermato la formazione di domenica scorsa. Fra i nerazzurri ancora in dubbio Vieri e Cella. Una reazione al cambiamento dell'allenatore potrebbe favorire l'Inter.

1 JUVENTUS (4)-CAGLIARI (8) — I bianconeri sono alla ricerca del gol e della vittoria di prestigio. Il Cagliari non potrà disporre di Menichelli e parte sfavorito.

2 VICENZA (2)-NAPOLI (9) — I due punti non dovrebbero sfuggire ai partenopei che sono lanciati in una serie positiva. Chiappella conferma Improta all'ala.

X LAZIO (3)-ROMA (5) — Come sempre derby incerto. Tuttavia le due squadre hanno necessità di punti e potrebbero accontentarsi di dividere la posta.

1 SAMPDORIA (3)-VERONA (5) — I liguri giocano la formazione-tipo. Nel Verona potrebbe essere assente Moschino.

X VARESE (4)-BOLOGNA (7) — La squadra di Fabbri punta decisamente alla vittoria. Il Varese però in casa non ha mai perso.

1 BRESCIA (11)-NOVARA (9) — Anche se i padroni di casa hanno concesso ben tre pareggi casalinghi, dovrebbe essere difficile per i ragazzi di Parola spuntare un risultato utile.

X CASERTANA (8)-ATALANTA (11) — I nerazzurri sono sempre riusciti ad imporre il loro gioco fuori casa ma la Casertana non si concede distrazioni.

1 MODENA (9)-CESENA (6) — I modenesi hanno molti problemi per la formazione. Comunque il Cesena è troppo modesto.

1-2 SAVONA (11)-PRATO (12) — Una partita difficile con due contendenti decise a tutto.

1 SALERNITANA (14)-BRINDISI (10) — La capolista ha concesso ancora un solo pareggio casalingo. 1

"Psycho„ a San Siro, alla maniera di HITCHCOCK se l'INTER fallisce la colpa è dei giocatori

L'OMBRA DI HERIBERTO

Il Torino non ha nulla da perdere, perciò può vincere

Sorveglianti "speciali„

Poletti su Mazzola, Puia su Boninsegna, Fossati su Jair

TORINO: Castellini, Poletti, Fossati, Puia, Cereser, Agroppi, Sala, Rampanti, Bui, Maddè, Bozzi. 12° Sattolo, 13° Cilvelli.

INTER: Vieri (Bordon), Burgnich (Bellugi), Facchetti, Fabbian (Bertini), Giubertoni, Cella (Burgnich), Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini (Frustalupi), Corso.

Il Torino, dopo la brillinte prova fornita in Coppa Italia contro la Roma e la positiva (seppure sfortunata) prestazione della scorsa domenica contro la Fiorentina, cercherà domani a Milano una conferma contro i nerazzurri del neo allenatore Gianni Invernizzi. Le condizioni psicologiche delle due squadre sono differenti. Cadè a Milano non ha nulla da perdere. La squadra granata, che si trova in posizione migliore di classifica, gioca con tranquillità le sue carte contro la titolata squadra nerazzurra, i progressi compiuti fino a questo momento dall'undici torinese non verrebbero in ogni caso compromessi da un risultato negativo. La squadra di Invernizzi affronta l'incontro con altro spirito: ai nerazzurri è necessario un risultato utile, in caso contrario la responsabilità ricadrebbe soprattutto sui giocatori.

Il reinserimento delle due forti punte Jair e Boninsegna nell'attacco interista collauderà definitivamente la robustezza della difesa granata. Alla guardia dei pali sarà Castellini: «Per me è un incontro come un altro — afferma il giovane portiere granata. — *Il fatto di avere come avversario dall'altra parte del campo un campione come Vieri mi riempie di orgoglio, nulla di più*». Castellini, però, certamente vorrà dimostrare ai tifosi di essere il degno erede del suo rivale Lido Vieri nel confronto diretto di domani a S. Siro.

A confronto anche i due terzini della Nazionale Poletti e Burgnich. Più arduo il compito del terzino torinese che si troverà di fronte Mazzola. E' questo sicuramente uno dei duelli più avvincenti dell'incontro. Puia se la vedrà con il rientrante Boninsegna, l'anziano stopper del Torino dovrà controllare attentamente l'attaccante interista, seriamente intenzionato a ritornare nel giro della Nazionale e nella classifica dei cannonieri.

A centrocampo opposti a Corso, Frustalupi e Bertini, Cadè schiererà Agroppi, Maddè e Sala. Particolarmente seguita sarà la prova di quest'ultimo reduce con Fossati dal vittorioso incontro della Nazionale militare a Tunisi.

Di Bui si è già parlato fin troppo, a lui soltanto è affidata nel Torino la responsabilità del gol. Ma Bui non ha fretta, se gli riuscirà il colpo come domenica scorsa contro la Fiorentina, tanto di guadagnato, se no, arrivederci al derby, con un Pulici in più nella linea d'attacco. I tifosi dovrebbero saper aspettare.

s. rot.

Modulo *(corretto)* di FONI

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Non sarà una semplice partita quella che l'Inter sosterrà domani contro il Torino: un esame, un «test» psico-fisico dal quale potrà finalmente scaturire tutta la verità sull'attuale stato di salute della squadra milanese. L'impegno, il gioco, le variazioni tattiche che Mazzola e soci sapranno sfoggiare contro i granata diranno esattamente quali e quante ripercussioni abbia avuto il licenziamento di Heriberto Herrera sulla squadra nerazzurra e chiariranno una volta per tutte se davvero l'intollerante severità dell'intransigente tecnico sudamericano soffocasse veramente la personalità dei singoli giocatori od impedisse al complesso di esprimere tutte quante le proprie possibilità.

A giudicare dalla formazione che il giovane Invernizzi si ripromette di opporre al Torino non ci si dovrebbe aspettare risultati miracolistici. Fino a stamane rimane ancora dubbia la disponibilità del libero Cella e del portiere Vieri, i quali accusano l'uno un dolore al bicipite femorale della coscia sinistra, l'altro un forte indolenzimento ad una spalla. Che giochino o no Cella e Vieri, tuttavia, le cose dovrebbero cambiar poco. Invernizzi infatti manderà in campo una formazione praticamente assai simile a quella che fallì la prova con Foni due anni fa, eccezion fatta per la presenza dello stopper Giubertoni e del mediano Fabbian e la assenza dello spagnolo Suarez.

d. m.

Roma - Lazio declassato a derby di seconda categoria

La guerra privata dei «maghi» romani

La modestia calcolata di Helenio

dal corrispondente

ROMA, sabato sera.

Lorenzo è su di giri, medita l'ennesima vendetta contro il suo «nemico» Herrera che gli ha sempre procurato finora cocenti delusioni. Con il derby Lazio-Roma si ripropone la rivalità fra i due allenatori che, in fondo, è il motivo più suggestivo di una partita che significa ben poco nel quadro più vasto del campionato.

Il trainer della Lazio ha cominciato la guerra dei nervi alla vigilia del confronto. Vuole la maglia bianca perché sa quanto ci tiene Herrera al colore portafortuna. Dice che i suoi tre punti valgono più dei cinque della Roma perché la Lazio ha incontrato squadre di rango mentre i giallorossi si sono battuti con avversari di scarso valore. «La mia squadra — aggiunge Lorenzo — è nettamente più forte della Roma. A Bologna abbiamo perso ma almeno si è visto giocare un calcio spettacolo. La Lazio vincerà, segneremo un gol in più dei nostri avversari. Ne sono sicuro. Dobbiamo riscattare la sconfitta in Coppa Italia e prenderci i due punti che ci servono molto».

Lorenzo parla della classifica, di volontà di riscossa da parte della sua squadra, ma non vuole nemmeno accennare alla sua personale guerra contro Herrera. Ancora gli brucia lo smacco subito in pre-campionato quando la Lazio scese in campo sicura di fare un sol boccone dei rassegnati romanisti. Lorenzo, quella sera, sembrava distrutto dalla rabbia. «Se non ci sono riuscito stavolta — ripeteva con voce fioca — in futuro sarà molto difficile».

Sono trascorsi tre mesi, un tempo sufficiente per dimenticare una sconfitta e per meditare la rivincita.

Helenio, contrariamente al suo carattere esuberante, questa volta se ne sta alla finestra. Parla del derby in tono distaccato anche se i suoi giocatori non hanno mai sudato tanto come in questi ultimi giorni. Herrera è scosso dalle critiche. I fischi ricevuti durante le partite con il Torino e la Sampdoria hanno agito come sferzate. Non le commenti e si esprime con frasi per lo meno sconcertanti, per chi conosce la sua natura: «Se la Lazio vincerà — ha dichiarato — non sarà la fine del mondo. Vuol dire che saremo a pari punti». Le parole del «mago» hanno sorpreso. Non è possibile che Herrera abbia perduto il tono battagliero che è sempre stato la sua arma preferita nei momenti di maggiore tensione. C'è quindi già chi pensa che Herrera abbia architettato un piano machiavellico per infondere maggiore risalto a un eventuale successo.

Le formazioni che disputeranno il derby sono nascoste nella nebbia della consueta pretattica. Herrera ha il problema Cappellini da risolvere. L'ex-interista soffre di un lieve stiramento alla coscia destra e soltanto domani si saprà se potrà scendere in campo. Questo sembra l'unico problema per la Roma, mentre Lorenzo è ancora a caccia di sorprese.

Per ora si possono azzardare questi schieramenti:

ROMA: Ginulfi; Bertini (Scaratti), Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Scaratti (Cappellini), Del Sol, Zigoni, Cordova, Amarildo.

LAZIO: Sulfaro; Facco, Legnaro; Governato, Polentes, Wilson; Massa, Mazzola, Chinaglia, Morrone, Dolso.

Mario Bianchini

Helenio Herrera deve confermarsi «mago»

SERIE B

SERIE B: Bari-Taranto; Brescia-Novara; Casertana-Atalanta; Catanzaro-Perugia; Livorno-Pisa; Mantova-Palermo; Massese-Como; Modena-Cesena; Monza-Reggina; Ternana-Arezzo.

CLASSIFICA: Bari e Mantova punti 12; Atalanta e Brescia 11; Monza e Livorno 10; Ternana, Catanzaro, Modena, Como e Novara 9; Casertana 8; Perugia 7; Pisa 6; Cesena e Taranto 5; Massese, Arezzo, Palermo, Reggina 4. Reggina e Catanzaro una partita in meno.

SERIE C

SERIE C - GIRONE A: Derthona-Solbiatese; Lecco-Seregno; Legnano-Verbania; Monfalcone-Padova; Piacenza-Pro Patria; Reggiana-Trento; Rovereto-Parma; Sottom.-Triestina; Treviso-Venezia; Udinese-Alessandria.

CLASSIFICA: Alessandria punti 16; Padova 14; Reggiana 13; Solbiatese e Trento 12; Parma e Udinese 11; Verbania 10; Seregno e Venezia 9; Derthona, Monfalcone, Piacenza, Pro Patria e Triestina 7; Lecco, Rovereto e Treviso 6; Legnano e Sottomarina 3.

SERIE D

SERIE D - GIRONE A: Aosta-Canelli; Arona-Rapallo; Asti-macobi-Casale; Biellese-Cuneo; Borgosesia-Albenga; Gaviese-Ivrea; Omegna-Borgomanero; Pro Vercelli-Sestrese; Sarzanese-Cossatese.

CLASSIFICA: Pro Vercelli 18; Astimacobi, Cossatese, Sestrese, Biellese 11; Sarzanese 10; Canelli, Aosta 9; Cuneo 8; Casale, Arona, Gaviese 7; Rapallo e Ivrea 6; Borgomanero 5; Albenga e Omegna 4; Borgosesia 2.

Sport a Torino

RUGBY

SERIE B: Cus Torino - C.S. Esercito (campo Motovelodromo, ore 14,30).

RISERVE: Cus Torino - Rugby Pegli (campo Albonico, ore 11).

BASKET MASCHILE

SERIE C: Ginnastica-Valtarese Borgotaro (palestra Magenta, ore 17,30).

SERIE D: Riber Libertas-Atletico B.C. Genova (palestra viale Dogali, ore 17,30). Riposa il Cus Torino.

BASKET FEMMINILE

SERIE A: Fiat-Doria Treviso (palestra Fiat, via Guala 18, ore 17,30).

CALCIO - DONNE

Juventus - Roma (Lucerna S. Giovanni, ore 15).

CALCIO

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B: Barcanova-Balangero; Caselle-Aspi Elter; Pertusa-Robur; Fiumana-Vallarco. GIRONE C: Moncalieri-Carassonese.

LA RIVINCITA DEI CONTESTATORI

Gianni Invernizzi, a sinistra, guida in allenamento i giocatori interisti. Domani per la prima volta lo farà anche in campo per la gara con il Torino. La «cacciata» di Heriberto è stato un successo per i contestatori che adesso dovrà essere convalidato con un'affermazione sportiva. A destra il portiere Lido Vieri, la cui presenza è ancora dubbia

Domani riprende la A e iniziano gli altri tornei

L'en plein del basket

Il Fiat nella massima serie femminile

Domani il basket riprende in grande stile. Il campionato di serie A torna dopo tre settimane di sospensione, dovute alla trasferta «obbligatoria» della nazionale militare, mentre iniziano il loro cammino tutti gli altri tornei.

Delle tre squadre capolista nella serie A domani soltanto il Simmenthal dovrebbe correre qualche rischio ospitando a Milano la Splügen Reyer, una formazione particolarmente dotata, lasciata alla sospensione del campionato alla ricerca di un gioco di squadra. Tre settimane possono essere state sufficienti a Geroli per ovviare a molte lacune e dal canto suo il Simmenthal non si trova nelle condizioni migliori per offrire una prestazione eccezionale dato il rientro dell'americano Kenney in condizioni fisiche menomate. La giovane Forst gioca a Bologna contro l'Eldorado di Lombardi. Ignis e Fides in casa contro avversarie di medio calibro come Norda Virtus e Snaidero. Più aperti i confronti di Biella dove la squadra di Curinga dovrebbe raggiungere il primo successo contro il Boario, e di Livorno dove la locale Libertas schiera l'americano Vic Bartolome contro la «torre» italiana del campionato Bovone che guida l'All'Onestà.

In serie B esordisce una squadra piemontese, il Saclà di Asti promossa dalla serie inferiore e ora allineata con discrete ambizioni fra i cadetti. La squadra piemontese si presenta assai rinnovata nei ranghi per l'esordio in campionato previsto a Forlì contro la Libertas e allinea buone individualità: fra gli altri spicca Musetti uno dei protagonisti del tanto discussi campionati del Csim. In «C», nel girone piemontese, finalmente una formazione torinese quella dell'Auxilium, affiancata da un'altra piemontese il Casale.

Nel settore femminile la serie A ritorna con poche novità, se non nella denominazione di qualche società. A Torino rimane una sola squadra dopo la retrocessione del Lanco in serie B, il Fiat, sottoposto ad un ulteriore processo di ringiovanimento. Riprende la Bentz dopo tre anni di inattività, e dal Lanco arriva la Gelai (se non insorgeranno nuovi ostacoli burocratici) che completano un gruppo di ragazze diciottenni o poco più: l'obbiettivo è un campionato tranquillo a centro classifica. Poi forse nel prossimo anno, qualche inserimento al posto giusto, una maggior affluenza di pubblico nella nuova moderna palestra di via Guala potranno dare la spinta verso traguardi più ambiziosi.

SERIE B - Parola cambia volto alla squadra

Novara, due punte che diventano tre

Per gli azzurri a Brescia un «test» difficile

Gigi Gabetto protagonista in serie B

Sarà un nuovo Novara quello che domani giocherà a Brescia, contro una delle candidate alla promozione. Parola cerca di nascondere i propri piani ma è certo che si avrà una piccola «rivoluzione» di ruoli nella squadra (anche se non muteranno i compiti dei singoli) con l'innesto di un elemento fresco qual è Volpati. Visto e considerato che Gavinelli «soffre» le trasferte (l'ala, inoltre, non è in forma perfetta) il trainer avrebbe meditato di immettere un centrocampista all'ala sinistra spostando Jacomuzzi a destra.

Con Volpati numero 8, Grossetti 10, Giannini 11, il Novara viene ad assumere questo schieramento: in difesa Pulici, Carlet, Vivian, Udovicich e Canto; a centrocampo Volpati, Carrera, Grossetti e Giannini; all'attacco Jacomuzzi e Gabetto. Due punte che possono diventare tre con Giannini o Carrera a seconda delle possibilità offensive.

Una squadra, quindi, in grado di offrire serie garanzie di tenuta, capace di filtrare il gioco a metà campo e di ergere, eventualmente, un solido baluardo.

Alessandria-spettacolo In Serie C, sguardi puntati sulla capolista Alessandria in trasferta ad Udine, un campo pericoloso che Manente, quale ex, conosce a fondo. I grigi rappresentano attualmente il miglior complesso del girone: giocano, lasciano giocare e segnano quando si presenta l'occasione.

Grazie alle loro caratteristiche di bel gioco sono stati applauditi in tutta Italia, anche su quei campi dove hanno vinto ridimensionando le velleità degli undici locali.

Udine rappresenta un altro valido *test* sulle possibilità di questo «orso grigio» piuttosto graffiante. Dopo Parma e Seregno, Udine dirà quante e quali sono le chances di promozione della società dell'ing. Sacco. Compiti difficili per Derthona (contro la Solbiatese) e Verbania (sul campo del pericolante Legnano).

Rilancio ligure Nel girone B, il Genoa tenta il rilancio a Ravenna, fanalino di coda del campionato con appena 3 punti. Squalificato Balestrieri, Silvestri utilizzerà Corradi con la speranza di riprendere quota e agguantare la Spal duramente impegnata ad Ancona.

In Serie D, infine, *match clou* a Vercelli dove la Pro cercherà il nono successo consecutivo a spese della Sestrese di Annovazzi. Una vittoria che equivarrebbe anche al record delle vittorie iniziali consecutive.

g. gand.

Ippica - Due giornate a Torino

Sciopero sospeso a Vinovo si corre

Cinque cavalli nel Pr. Aosta

(g. r.) Akobo è in pista domani a Firenze nel Premio di Novembre (L. 16.500.000, m 3000) con i nuovi colori: è stato infatti acquistato dal conte Orsi Mangelli, per usarlo in alternativa con Tuto e per togliere al suo pupillo il più pericoloso avversario. Contro Akobo, — che rimane per ora affidato a Nello Bellei — ci sarà Caronio (G. C. Baldi) e inoltre Ealcrone e Hardy; «spalla» di Akobo sarà Toreella.

A Torino saltatori impegnati nel [illegible] del Premio Camera di Commercio (L. 4.000.000 ostacoli); oggi trotto: lo sciopero degli artieri ippici è stato sospeso. Le riunioni avranno inizio alle 14.15. Ecco programmi e favoriti:

Le corse di oggi:

1° Pr. SAINT VINCENT (L. 1.100.000, m 1640): Frisia, Inquari, Istria, Baltico.

2° Pr. SARRE (L. 770.000, m 2060): Hermada, Medford, Rudy, Apuleio, Byrici, Anahita, Beyond, Agresti; m 2080: Audo.

3° Pr. PRE' ST-DIDIER (L. 500.000 gentlemen, m 2200): Tramonto, Candiano, Aviatore, Chibou, Uguale, Miliardo, Nuvoloso, Spadalo.

4° Pr. CHATILLON (L. 600.000, m 1600): Norteon di Jesolo, Copismo, Turbella, Benton, Cafanar, Durlindana, Cossano Belbo, Manolone; m 1620: Taviolo, Quadriliuaire.

5° Pr. CITTA' DI AOSTA (L. [illegible], m 2000): Lodevico (D'Antoni), Gasparese (Pedrazzani), Berlicche (Bertini), Keystone Lady (V. Guzzinati), Dutchess Mir (Ventura).

6° Pr. GRESSONEY (L. 840.000, m 2060): Scarabeo, Appassionata del Belbo, Alba Blu, Florry, Baltim, Pilade; m 2080: Attila.

7° Pr. CHAMPOLUC (L. 700.000, m 1600): Tricolore, Olta; m 1620: Boomerang, Inighet, Bastione, Spumante, Osmago, Pandio, Librera, Yuonile, Beccaccino.

FAVORITI: Inquari-Istria; Audo-Medford; Nuvoloso-Miliardo; Cafanar-Quadriliuaire; Dutchess Mir-Gasparese; Pilade-Attila; Olta-Spumante.

Domani i saltatori per 4 milioni

Le corse di domani:

1° Pr. PALAZZO GRANERI (L. 1.500.000, m 2200): Leland 53, Cherry Cocktail 50, Randolph 51 ½, Loud 58 ½.

2° Pr. ERNESTO BIANCHETTI (L. 1.300.000, m 4500, cross country, gentlemen): Roger Cotton 74, Bocio 73 ½, Risling 72, Agrippa 69, Tobruch 68 ½, Argus 65.

3° Pr. ASPROMONTE (L. 2.100.000, m 3000 siepi): [illegible] 65, Salamon 63, Persiano 63, Quirino II 67, Balang 67, Aristella 65, Verduzzo 55, Mirafiori 65, Detonator 65, Centauro 67.

4° Pr. CAMERA DI COMMERCIO (L. 1.375.000, m 1800): Brow Up 53 ½, Flaminio 53 ½, Portobello 53, Vinnaaca 51, Ollien 55, Finalmente 52 ½, Zgid 52 ½, Tasso 55, Horus 55 Chivas Regal 53 ½, Soave 58 ½.

5° Pr. CASTELLO DI STUPINIGI (L. 4.000.000, m. 4000 ostacoli): Pasqua Milano (68 Thiolfry), Maginal (70 Morazzoni), Castel Nosel (70 Facilici), Sior Emilio (68 Mattei), Newmarket (66 Celleo).

6° Pr. POLO CLUB (L. 900.000, m 2100, gentlemen): Tairval 74 ½, Thomas 73 ½, Malandrum 66 ½, Viaz 72, Les Damnoni 65, Endahpil 75 ½, Royal Red 72.

7° Pr. MUCRONE (L. 1.000.000, m 2100): Luigi di Condè 58, Lugario 54, Dander 52 ½, Yacht 52 ½, Dommel 50 ½, Nonno 55, Pedaughe 51, Tranco Largo 49, Blue Sedge 47 ½, Zorba 46, Matelic 46 ½.

FAVORITI: Leland - Loud; Bocio - Tobruch; Detonator - Balang; Zgid - Chivas Regal; Maginal - Sior Emilio; Viaz - Tairval; Nonno-Dander.

Il rugby cerca un rilancio a Torino

Il Cus protagonista in serie B

(f. cau.) Cinque partite disputate, il secondo posto in classifica con nove punti all'attivo. La squadra di rugby del Cus Torino sta riservando ai propri tifosi, grosse soddisfazioni.

Domani al Motovelodromo, la partita casalinga con la capolista della B l'Esercito servirà come prova della verità per i biancoazzurri.

«Quest'anno la formazione sta andando veramente forte» — dice un dirigente, il dott. Foglisto — *ma la strada è ancora lunga e parlare di una vittoria finale è prematuro; noi quest'anno abbiamo cambiato allenatore, naturalmente occorrerà un periodo di tempo per assimilare un metodo di preparazione diverso*».

«Ritiene che un'affermazione in campionato dei torinesi potrebbe finalmente rilanciare a Torino il rugby?».

«*Su quest'argomento sono piuttosto scettico, perché il problema non è locale, ma nazionale. Il rugby sta soffrendo, come altre discipline sportive, la concorrenza di sport più diffusi: il calcio in primo luogo. I giovani si appassionano abbastanza presto, ma occorrerà ad ogni costo imporre una "politica" diversa nell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole, se si vuole arrivare al livello dei paesi come la Francia, dove il rugby è popolare assai più del football, perché praticato da tutti*».

«Tornando al Cus e al campionato, quali squadre possono impensierirlo?».

«*Il Brescia è una bella compagine, solida nei reparti, che pratica un gioco veloce e intelligente, poi, anche se adesso la loro posizione in classifica non è rosea, ci sono Viro Bologna e Piacenza*».

«Un pronostico per domani contro i militari?».

«*I due punti, speriamo. Abbiamo bisogno di un successo per attirare il pubblico. Per adesso giochiamo sulla fiducia e diamo appuntamento al Motovelodromo alle 14,30 per chi questa fiducia vuole accordarci*».

Questa sera ad Alba

Premio per Regazzoni

Questa sera a Cinzano d'Alba verranno assegnati il Volante, la Biella e la Chiave d'argento, per la stagione in corso, al vincitore del Gran Premio d'Italia Clay Regazzoni, all'ing. Mauro Forghieri, progettista della Ferrari «312 B», ed a Giulio Borsari, capo meccanico della squadra corse.

GOLF — Al termine del secondo percorso dei campionati mondiali a squadre per professionisti, in corso di svolgimento a Buenos Aires, l'Australia è sempre prima con 267 colpi (Bruce Devlin 65-69 e Denis Graham 65-67)

La Miss che è tutti noi

Marika De Poi dagli occhi di stella (a destra) è l'autorevole candidata italiana al concorso per Miss Mondo, che si tiene a Londra il 20 novembre (Tel. a «Stampa Sera»)

74 e non li dimostra

Mamie Eisenhower, vedova del Presidente, spegne le candeline della torta per il suo settantaquattresimo compleanno

Si cerca un accordo sulle modifiche

Il decretone in mano al "comitato dei nove"

Si riunisce oggi alle 16 per un week end di lavoro: i risultati saranno consegnati al presidente della Camera Pertini - Divorzio: martedì si vota sul «non passaggio agli articoli»; i divorzisti temono i franchi tiratori e «qualche interferenza esterna»

Roma, sabato sera.

Decretone, divorzio, voto all'Onu per la Cina, commenti al comitato centrale socialista, comitato centrale comunista: gli avvenimenti politici sono numerosi ed importanti. Nel fondo, tutti sono dominati da due costanti: incertezza e tensione.

DECRETONE — *«Il ritardo nell'approvazione delle misure per il rilancio dell'economia sta determinando remore ed incertezze nell'azione di ripresa economica. Si rischia di colpire la stessa occupazione»* ha dichiarato il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi. Ma alla Camera il disaccordo sull'ordine dei lavori continua. Per sbloccare l'«impasse», dalle 16 di oggi si riunisce «il comitato dei nove», di cui fanno parte rappresentanti di quasi tutti i partiti.

I «nove» si preparano dunque a un «weekend» di lavoro. Martedì prossimo i risultati della lunga riunione verranno consegnati al presidente Pertini. *«Entro martedì»* ha dichiarato il capo gruppo dc alla Camera Andreotti *«ci sarà sicuramente la fine della discussione generale sul decretone. Tutti i deputati democristiani dovranno essere a Montecitorio per il voto sul passaggio agli articoli. L'iter successivo è ancora incerto».* Se le previsioni di Andreotti non dovessero verificarsi, il governo sarebbe deciso ad usare alcuni drastici «strumenti» forniti dal regolamento parlamentare: sedute fiume e ricorso continuo al voto di fiducia.

DIVORZIO — Martedì 17 è una giornata «clou» anche per il progetto Fortuna-Baslini. Si svolgerà la votazione *«sul non passaggio agli articoli»*, e tra i gruppi divorzisti ed antidivorzisti v'è fermento e mobilitazione generale. Il ricordo di quanto accadde al Senato il mese scorso, proprio su una identica votazione, è vivissimo: a causa di un gruppo di «franchi tiratori», il divorzio si salvò per due soli voti.

Alla Camera la maggioranza divorzista è più forte, ma il pericolo dei «franchi tiratori» e delle «interferenze esterne» è sempre attuale. *«Le interferenze esterne* — dicono i socialisti — *ci sono state, ci sono e ci saranno sempre».* Andreotti, leader degli antidivorzisti alla Camera, replica secco: *«Noi faremo un caldo appello alla Camera perché respinga il progetto Fortuna o almeno perché accolga i due emendamenti respinti con un piccolo scarto al Senato».*

CINA — Perché Colombo ha convocato il «vertice» dei partiti di maggioranza ieri mattina presto e in gran segreto? Quale sarà al momento del voto all'Onu l'atteggiamento italiano? Alla prima domanda per ora è impossibile rispondere.

Per la seconda domanda, i «retroscena» sarebbero questi. Tutti i protagonisti (Colombo, De Martino, Moro, Tanassi, Reale, La Malfa, Forlani, Mancini, Ferri) sono d'accordo nell'ammettere che l'Italia, avendo riconosciuto Pechino, non deve opporsi all'ammissione della Repubblica Popolare alle Nazioni Unite: il nostro Paese dovrà votare a favore della mozione albanese che sollecita l'ammissione. Ma La Malfa e Ferri hanno sostenuto che l'Italia deve votare anche a favore della mozione degli Stati Uniti (la mozione americana tende a rinviare l'ammissione della Repubblica Popolare e chiede che la decisione venga presa dall'assemblea generale dell'Onu con una maggioranza di due terzi).

La Malfa ha precisato che già l'Italia si era sbilanciata eccessivamente nella votazione sulla crisi del Medio Oriente astenendosi di fronte alla mozione afroasiatica. Dopo il nostro voto sul Medio Oriente — ha detto il *leader* repubblicano — non è più possibile neppure astenersi sulla mozione americana.

Luca Giurato

QUESTA MATTINA ALLE 5,30

Raggiunto l'accordo tra Bonn e Varsavia

Il testo dell'intesa, con cui verranno normalizzate le relazioni fra i due paesi, sarà siglato fra 4 giorni - La firma prima di Natale

nostro servizio

Varsavia, sabato sera.

La Germania Federale e la Polonia hanno annunciato stamane di aver raggiunto un accordo su uno schema di trattato che rappresenterà una base per la normalizzazione delle loro relazioni, dopo 31 anni di un dissidio profondo. Un portavoce tedesco ha dichiarato ai giornalisti, al termine di una riunione fra le delegazioni tedesca e polacca, durata cinque ore e terminata stamani alle 5,30 che lo schema di trattato sarà siglato il 18 novembre e firmato prima di Natale, per la Repubblica Federale da Brandt.

Il portavoce ha detto che *«le due delegazioni hanno raggiunto un pieno accordo nelle prime ore di oggi sui problemi generali fra i due Stati e che i due Paesi hanno deciso di siglare il trattato al più presto possibile».* A sua volta il ministro degli Esteri federale Walter Scheel, che ha capeggiato la delegazione tedesca, dopo aver sottolineato la grande importanza del trattato ha aggiunto: *«E' uno strumento di una nuova fase nelle nostre relazioni».*

Secondo quanto ha riferito un portavoce tedesco, il ministro degli Esteri polacco Stefan Jedrichowski ha dichiarato di essere convinto che il Patto rivesta una «importanza storica» e che appare destinato ad avviare il processo di normalizzazione.

A quanto risulta, il governo della Germania Occidentale dichiara in maniera esplicita nel trattato che la linea dell'Oder-Neisse rappresenta la frontiera occidentale della Polonia. Il testo del documento sarà reso pubblico in occasione della firma, assieme a quello di un accordo separato sulle cosiddette questioni umanitarie (la riunificazione alle loro famiglie dei tedeschi rimasti nei territori annessi dalla Polonia).

L'ultima riunione è stata *«intensa e difficile».* E' durata cinque ore, a delegazioni al completo, ed è terminata alle 5,30 di stamane. L'accordo è venuto quando sembrava che si fossero create serie difficoltà su due questioni: 1) la pretesa di Varsavia di ancorare il riconoscimento della frontiera Oder-Neisse da parte di Bonn al trattato, con analogo riconoscimento, esistente fra la Germania comunista e la Polonia; 2) le cosiddette «questioni umanitarie».

(Not. *Associated Press, Reuter, United Press*)

La «lolita» di Napoli rivela i convegni di 6 compagne di scuola

Napoli, sabato sera.

Clara Ferri, la ragazza sedicenne definita la «lolita» di Torre del Greco, che ha accusato una bidella ed un macellaio di averla costretta ad incontrarsi, nelle ore di scuola, con persone facoltose, avrebbe fatto una nuova rivelazione.

Al giudice istruttore, dott. Bruno Maiorana, la ragazza avrebbe presentato un memoriale con i nomi di 6 sue amiche, tutte alunne della scuola «Diego Colamarino», coinvolte nella vicenda.

I carabinieri, su mandato di perquisizione dello stesso dott. Maiorana, hanno frugato a lungo in casa Ferri alla ricerca di 32 trattati di sessuologia che il padre della ragazza, Alfredo, in un'intervista giornalistica, dichiarò di aver letto.

Questo accertamento, voluto dal magistrato, è stato sollecitato dagli avvocati difensori degli imputati, due dei quali — il macellaio e la bidella — sono già stati arrestati. La perquisizione ha dato esito negativo; Alfredo Ferri ha spiegato ai carabinieri di aver letto i libri fuori di casa. *(Ansa)*

Incontro per la tutela del patrimonio artistico

Roma, sabato sera.

Si è riunita a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del sottosegretario Antoniozzi, la commissione consultiva per lo studio dei problemi relativi alla tutela del patrimonio artistico, culturale e alla difesa del paesaggio.

Colpo di stato nella SIRIA

(Segue dalla 1ª pagina)

la tendenza filo-egiziana del colpo di Stato), che Al Assad intenderebbe unire la Siria alla federazione fra Egitto, Libia e Sudan decisa dai capi di questi tre paesi pochi giorni fa. (Occorre ricordare, al riguardo, che la prima federazione tra paesi arabi, fallita poco tempo dopo, avvenne proprio tra Egitto e Siria nel 1958).

Il contrasto tra possibilisti e «marxisti» non è recente, esso è stato sempre il sottofondo della realtà siriana. Ma i «marxisti», godendo dello appoggio sovietico («marxisti» soprattutto perché protetti dalla potenza sovietica) hanno sempre avuto la meglio. La moderazione del generale Assad e del capo di Stato Maggiore Mustafà Tlas di fronte al recente conflitto tra fedayn e governo in Giordania (Zayyen e Jadid avrebbero voluto che le forze armate siriane intervenissero in modo massiccio e invece queste si ritirarono e l'aviazione non si mosse) ha capovolto la situazione: Mosca, la quale desiderava appunto che i fedayn venissero abbandonati, ed è favorevole al componimento della crisi mediorientale, si è un po' raffreddata nei confronti dei «marxisti» del «Baath». Un congresso straordinario di questo partito, conclusosi proprio ieri, aveva deciso la destituzione di Assad e di Mustafà Tlas dalle rispettive cariche. Assad, appoggiato dall'esercito, probabilmente incitato dagli egiziani, ha immediatamente reagito.

(Notiziario Associated Press, France Presse, Reuter, United Press)

notizie delle 13

Per uno spaventoso tornado

Migliaia di morti in Bengala?

L'uragano ha devastato la costa e numerose isole del Golfo del Bengala - Ondate di venti metri hanno spazzato interi villaggi

DACCA, sabato sera.

La regione del Bengala e le isole del golfo sono state devastate da uno spaventoso tornado che, secondo le prime (frammentarie) notizie, avrebbe causato la morte di migliaia di persone. Paurose ondate alte venti metri, provocate dal ciclone, hanno spazzato i villaggi costieri seminando morte e distruzione.

Secondo notizie non confermate giunte a Dacca, le autorità temono sulla sorte di sessantamila abitanti dell'isola di Hatiya, situata nel delta del Gange, i quali potrebbero essere stati trascinati in mare dalla serie di spaventose ondate.

Le autorità non sono riuscite a mettersi in contatto con le isole costiere. In particolare non si sa nulla di 15-20 mila indù che si erano recati nell'isola Dubla per partecipare a una manifestazione religiosa. Un primo bilancio, riguardante soltanto la zona di Bhola, fa assommare i morti ad almeno un migliaio. Le ondate di marea, che hanno accompagnato le piogge torrenziali, hanno colpito cinque distretti della costa del Pakistan orientale.

La catastrofe si è abbattuta sulle isole poco dopo la mezzanotte, cogliendo nel sonno gli abitanti dei villaggi.

(Associated Press)

Importato da Svizzera e Russia con il timbro Benelux

Con falso burro Mec enormi frodi al fisco

Accusati di contrabbando sette commercianti e un doganiere

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Otto persone implicate in un grosso contrabbando di burro devono presentarsi davanti al giudice istruttore di Alessandria per essere interrogate. A carico di tutti — Giuseppe Tenchio di 49 anni, Saverio Spanò di 35, Giuseppe Caucia di 59, importatori di latticini a Milano; Valentino Morandini, 40 anni, da Brescia, commerciante; Giuseppe Cocilovo, di 54 anni, torinese, direttore della sezione doganale di Alessandria; Gloria Bodecchi in Cocilovo, 43 anni; Giuseppe Pappalardo, 59 anni e Maria Da Ros in Pappalardo, 55 anni, milanesi — è stata contestata, con mandato di comparizione, una serie di specifiche accuse. Queste vanno dall'associazione a delinquere, al contrabbando aggravato di 666 mila chilogrammi di burro, all'evasione all'Ige ed all'imposta conguaglio.

Caucia, Tenchio e Spanò sono anche accusati di tentato contrabbando di 103 mila chili di burro, mentre a tutti, tranne che al Morandini, si contesta pure l'accusa di corruzione; al Caucia, al Tenchio e allo Spanò, d'aver importato infine, senza licenza, 270 mila chili di burro di origine russa, attraverso contraffazione di sigilli e falso.

I fatti risalgono al 1968. Gli 8, agendo secondo le rispettive competenze — Tenchio, Spanò e Caucia come importatori, Morandini quale acquirente, Cocilovo quale funzionario doganale, Pappalardo come mediatore fra gli importatori ed il Cocilovo e le due signore, infine, mantenendo i collegamenti tra i complici — avrebbero introdotto in Italia quelle 666 tonnellate di burro. Questo, mediante certificati di circolazione falsi, veniva fatto figurare, contrariamente al vero, come proveniente da un Paese aderente alla Cee, dimodoché non venivano corrisposti all'atto dell'importazione, i previsti diritti di prelievo, fruendo truffaldinamente dell'esenzione. In tal modo (ed è questa l'aggravante contestata) avrebbero cagionato all'amministrazione finanziaria un danno patrimoniale di rilevante entità.

L'accusa di corruzione è stata contestata in quanto il Cocilovo, responsabile del controllo, avrebbe ricevuto da Caucia, Tenchio e Spanò, attraverso la mediazione dei coniugi Pappalardo e della Bodecchi, somme imprecisate di denaro. In cambio il direttore della sezione doganale di Alessandria non richiedeva alla dogana emittente il controllo dei certificati di circolazione.

Il falso di cui si fa carico a Caucia, Spanò e Tenchio si riferisce alla contraffazione del sigillo dell'ufficio dell'ispettorato generale del ministero dell'Agricoltura del Lussemburgo su 8 certificati sanitari ed alla fabbricazione di 13 falsi certificati di circolazione apponendovi le firme apocrife dei funzionari della dogana belga, nonché di 8 certificati sanitari del ministero dell'Agricoltura del Lussemburgo.

In sostanza, il burro dal Belgio veniva inviato in Svizzera (un paese che di burro è ricchissimo per conto proprio) e poiché questa nazione non aderisce al Mec, gli industriali belgi ricevevano premi dal proprio governo contribuendo così a ridurre i costi di produzione. Dalla Svizzera il prodotto rientrava poi in Belgio, non si sa come, tornava a esservi nazionalizzato e quindi ripartiva alla volta dell'Italia. Qui giungeva con documenti sanitari e d'importazione del Mec beneficiando così dell'esenzione. Sdoganato ad Alessandria e venduto a prezzo di mercato, fruttava a tutti utili enormi poiché all'origine aveva potuto essere acquistato (considerate le molte irregolarità compiute) a prezzo irrisorio. **e. c.**

Giovane muore nell'auto finita contro un camion

Albenga, sabato sera.

(g. m.) Un giovane di 28 anni, Pietro Laureri, residente a Stellanello, ha perso la vita in un incidente stradale presso Mulino Nuovo di Andora, a un centinaio di metri dallo svincolo dell'Autostrada dei Fiori.

Il Laureri, che con il fratello gestiva un avviato panificio ad Andora, stava tornando al negozio per la riapertura pomeridiana a bordo della sua vettura di media cilindrata. Forse in seguito ad una sbandata dovuta al fondo stradale viscido per la pioggia, è finito contro l'autocarro condotto da Guido Ferrua, di 40 anni, residente ad Andora.

Subito soccorso, il giovane veniva trasportato con una autolettiga all'ospedale civile di Albenga, ma decedeva.

CON PISTOLA E SBARRA DI FERRO

Milano: due giovani barbuti rapinano il guardiano del garage

**I banditi hanno legato e rinchiuso l'uomo in uno sgabuzzino
Rubate 243 mila lire in una cassetta - La cassaforte ha resistito**

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Pistola in pugno l'uno, sbarra di ferro l'altro, due giovani barbuti hanno rapinato, stamattina all'alba, il custode di un'autorimessa. Sono riusciti a forzare una cassetta metallica a muro, contenente 107.000 lire in contanti e 136 mila lire in assegni, poi con la sbarra di ferro hanno tentato di scardinare lo sportello di una cassaforte. Visti però vani i loro tentativi, i banditi sono fuggiti lasciando il custode legato in uno sgabuzzino.

I due hanno agito a colpo sicuro. Era ancora buio fitto stamane verso le 4 quando Giuseppe Lo Giudice, di 37 anni, abitante in via Mar Nero 8, ha udito suonare il campanello del garage di via Lorenteggio 35, dove presta servizio come guardiano notturno. Il Lo Giudice pensò che si trattasse di un cliente ritardatario oppure di un tassista venuto a ritirare la sua auto. Ma appena scostato il battente si è visto puntare allo stomaco la canna di una pistola: il bandito portava occhiali scuri da sole, indossava un giubbotto di cuoio nero. Alle sue spalle era un complice, anch'egli in giubbotto, ma di velluto, e occhiali neri.

Il Lo Giudice è stato costretto ad entrare in un ripostiglio dov'è stato legato e rinchiuso. I «barbuti» hanno quindi fatto saltare il lucchetto della cassetta metallica e tentato, come già detto, di forzare la cassaforte. Appena gli aggressori si sono allontanati, il Lo Giudice è riuscito a liberarsi e a telefonare alla polizia. **e. b.**

Quattro feriti per incidenti presso Savigliano e Saluzzo

Savigliano, sabato sera.

(f. p.) Due incidenti stradali avvenuti ieri hanno causato complessivamente il ferimento di quattro persone.

Sulla provinciale per Suniglia sono venute a collisione due auto: una «Bianchina» guidata dal rappresentante di commercio Anselmo Bergna, di 42 anni, residente a Dronero, che viaggiava da Suniglia in direzione di Savigliano, ed una «Fiat 500» guidata dall'agricoltore Agostino Margaria, di 57 anni, residente a Savigliano, che procedeva invece in direzione opposta. I feriti, subito soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale di Savigliano.

Nel secondo incidente, sulla strada statale per Saluzzo, sono rimasti feriti due saviglianesi che viaggiavano sulla stessa autovettura: pare che per un improvviso malore del guidatore l'auto sia finita fuori strada. I feriti, subito soccorsi e trasportati all'ospedale di Saluzzo, sono stati identificati per Biagio Daniele, di 18 anni, e l'autista Rosario Valenti, di 21 anni, entrambi residenti a Savigliano. Sono stati giudicati guaribili in trenta giorni.

Nella notte, su tutte le montagne

E' arrivata la neve

Roma, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino a mezzanotte:

«Al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso e coperto con piogge e temporali. I fenomeni possono assumere carattere violento. Abbondanti nevicate sulle Alpi e sull'Appennino oltre i duemila metri.

Cuneo, sabato sera.

La neve, la prima della stagione, è caduta stanotte sino a 700 metri di altitudine; stamane è tornato invece a splendere il sole. Nelle alte valli la neve ha raggiunto in alcuni punti i 40 cm.

Asti, sabato sera.

La pioggia è caduta per tutta la notte su Asti e provincia. Stamane il cielo era ancora coperto e minaccioso.

Verbania, sabato sera.

La neve ha fatto la sua prima apparizione nella notte, fino ai 1200 metri di quota, anche sui monti che fanno corona al bacino del Lago Maggiore.

Vercelli, sabato sera.

Da ieri piove con insistenza nel Vercellese. Stanotte è piovuto con particolare violenza. Non si registrano per il momento straripamenti. La temperatura alle 8 era di 2°.

Genova, sabato sera.

Continua a piovere e non ci sono segni di schiarite. I rovesci, a tratti violenti, provocano nuovi disagi nella zona disastrata dall'alluvione dell'8 ottobre.

Novi Ligure, sabato sera.

Maltempo nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Piove quasi senza interruzione dal pomeriggio di ieri.

Susa, sabato sera.

Cielo semicoperto stamane su tutta la Valle di Susa. Stanotte un'abbondante nevicata è scesa sui monti dell'alta e bassa valle al di sopra degli 800-1000 metri. I valichi del Moncenisio e del Monginevro sono transitabili con catene. Alle 8 il termometro segnava — 2°.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Zollesi

Ten. Col. Compl. Fanteria
di anni 66

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

— Livorno, 14 novembre 1970.

Le famiglie Pasquino e Tabacchi esprimono la loro gratitudine al Professori Enrico Anglesio ed Alessandro Cantini, alle infermiere e personale dell'Ospedale S. Giovanni per le amorevoli cure prestate alla compianta Signora

Ada Maria Pasquino nata Curbiletto

e, commosse dal tributo d'affetto, ringraziano sentitamente parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che parteciparono al loro grande dolore.

— Torino, 13 novembre 1970.

Annie-Claude Cibrèo e famiglia partecipano al dolore di Pia e Paolo per la scomparsa del Signor

Remo Colombino

— Villefranche-sur-Mer, 11 - 11 - 1970.